



in copertina:



www.degradejoelle.it
Tel. 0733.776956

uffici pubblicità

Gruppo Editoriale Marche
Tel. 0733.817543

abbonamenti

tramite ccp. accluso alla rivista
Tel. 0733.817543

Agli abbonati. Informativa ex art.10 Legge 675/96. I dati personali forniti con l'abbonamento verranno trattati dal Gruppo Editoriale Domina sia manualmente che con strumenti informatici per gestire il rapporto di abbonamento e per informarla sulle iniziative di carattere editoriale e promozionale che riteniamo possano interessarla. Ai sensi dell'art.13/L. 675/96 lei potrà in qualsiasi momento consultare, modificare, cancellare i suoi dati scrivendo a: Gruppo Editoriale Marche, Via Mazzini, 47/a - 62012 Civitanova Marche (MC).



Gruppo Editoriale Domina

Classe Donna è una rivista del Gruppo Editoriale Domina che pubblica anche Dove & Quando e Ciminiera. Manoscritti, dattiloscritti, articoli, fotografie, disegni non si restituiscono anche se non pubblicati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo, incluso qualsiasi sistema meccanico, elettronico di memorizzazione delle informazioni, ecc. senza l'autorizzazione scritta preventiva da parte dell'Editore, ad eccezione di brevi passaggi per recensioni. Gli Autori e l'Editore non potranno in alcun caso essere responsabili per incidenti o conseguenti danni che derivano o siano causati dall'uso improprio delle informazioni contenute. Dietro segnalazione il GED è disponibile a pubblicare correttamente eventuali informazioni errate. L'editore si riserva la facoltà di modificare il prezzo nel corso della pubblicazione, se costretto dalle mutate condizioni di mercato. I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente all'editore al doppio del prezzo di copertina. I versamenti vanno indirizzati a Gruppo Editoriale Marche srl, via Mazzini 47/ a 62012 Civitanova Marche (MC), tramite versamento sul ccp n. 27028067. Non si effettuano spedizioni in contrassegno. Per questa pubblicazione l'IVA è assolta dall'editore ai sensi dell'art. 74 - 1° comma Lettera "c" del D.P.R. n. 633/72 e successive modificazioni.

Gruppo Editoriale Marche srl
Via Mazzini, 47/a
62012 Civitanova Marche (MC)
Tel. 0733.817543
Fax 0733.776371
dominaeditori@libero.it



Enrico Pighetti
Simona Morbiducci

direttore responsabile
coordinamento editoriale

Eugenio Cuffaro

progetto grafico

Giulietta Bascioni Brattini
Giovanni Cara
Giuseppe Carrino
Riccardo Cecchetti
Lucia Compagnoni
Margherita Fermani
Mattia Granata
Donatella Lambertucci
Sabina Pellegrini
Ilaria Ricciotti
Roberto Rinaldi

hanno collaborato

chi dice donna
eventi

la redazione di Dove&Quando
AMAT

spettacoli e eventi

Archivio Domina Editori
Alicestudio
Claudia Camilloni
Francesca Cerolini
Lara Quatrini
Danilo Santinelli
Tommaso Tancredi

fotografia e Illustrazioni

in abbonamento postale (a.b.)45%
art.2 comma 20/B
legge 662/96 Dir. Com. Ancona
Registrazione Tribunale di Macerata
No. 459 del 21.05.01

spedizione

Servizi Prestampa srl
Civitanova Marche (MC)

prepress

Arte Lito srl
Camerino (MC)

stampa

24

Intervista a
Alessandro Ferruccio
Marcucci Pinoli di Falfesina



ATTUALITA'

- 10 Sesso, marchigiani e videotape
- 14 I poeti, le donne
- 17 La regione per le donne
- 21 Bella! come il bisturi t'ha fatto...

L'INTERVISTA

- 24 Ambasciatore d'arte e amore

BELLEZZA

- 26 La luce che ti fa bella!

ARTE

- 35 Il mare d'inverno
- 48 La nave dei folli
- 51 Infanzia e poesia

CURIOSITA'

- 53 La passione di Cristo
in scena a Tolentino

RUBRICHE

- 7 L'oblò
- 9 L'aneddoto
- 23 Chi dice donna
- 30 Una gita a...
- 39 La Regione informa
- 41 Curiosando
- 43 La ricetta
- 45 D-web
- 47 Silvia
- 55 Il cerusico
- 57 Arredare col verde
- 59 Eventi
- 61 Oroscopo
- 62 Milleconsigli

10

Film hard:
la nuova passione
marchigiana



9

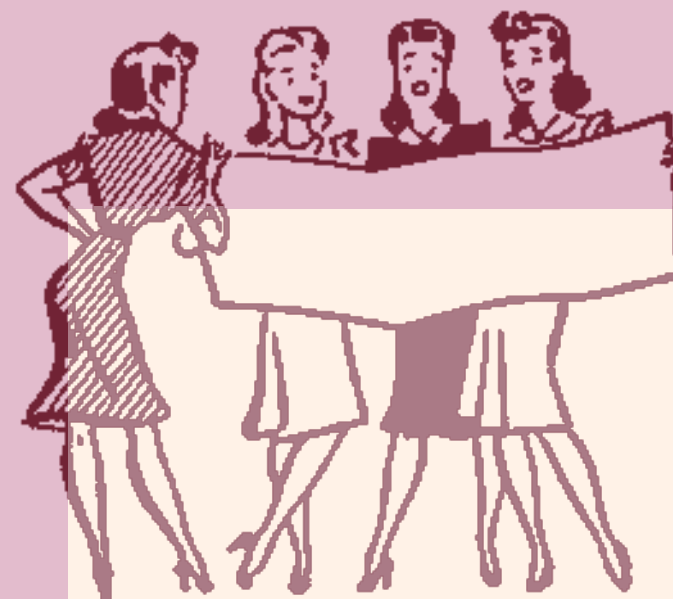


30



41

Giovanna Garzoni:
pittrice marchigiana del '600



In una rivista come questa non potevamo non dedicare spazio alla festa della donna, festeggiata ormai ovunque. Mentre gli altri anni eravamo riusciti a fornirvi un calendario delle manifestazioni organizzate in tutta la regione, quest'anno non ci siamo riusciti, non per una nostra mancanza, ma semplicemente perché i tempi di pubblicazione di questo calendario non hanno coinciso con quelli del giornale. Tuttavia vi segnaliamo un'iniziativa molto importante e bella organizzata dall'Assessorato ai beni e alle attività culturali-editoria della Provincia di Pesaro e Urbino che si propone attraverso una serie di letture-conferenze di omaggiare la donna attraverso cinque secoli di letteratura. E sempre per parlare di donne ne abbiamo intervistate due occupate da anni in politica, un Consigliere regionale e un Assessore provinciale, che ci raccontano le difficoltà che una donna incontra ad intraprendere questa strada ed i loro obiettivi futuri per le donne.

Abbiamo dedicato un interessante servizio alla pornografia nelle Marche, cercando di scoprire i motivi che spingono molti dei nostri coraggiosi a diventare protagonisti di film hard aventi come scenari le nostre ridenti cittadine. Film che scatenano una vera e propria caccia alla videocassetta, normalmente in vendita nelle edicole locali, e al riconoscimento dei protagonisti da parte di amici e parenti.

Non ci siamo fermati qui, perché abbiamo anche indagato sulla necessità dei marchigiani, che o per seguire le orme di importanti uomini politici o le mode diffuse da programmi di successo, che in altri paesi europei scatenano solo ilarità nei nostri confronti, forse anche per i personaggi da cui sono condotti, ricorrono sempre più spesso ad interventi estetici.

Come al solito una rivista ricca di tanti servizi e tante curiosità. Buona lettura e un augurio a tutte le donne di essere protagoniste sempre!

l'obolò

Cara Lucia,

mi piacerebbe poter portare alla ribalta un argomento che ultimamente ha destato il mio interesse e la mia preoccupazione. Ma, lo ammetto, che esercita su di me anche un certo fascino. Lo spot pubblicitario. Si tratta ormai di veri e propri format e non di semplici vetrine promozionali. Sono finestre che si affacciano tra un programma e l'altro, a volte disturbando a volte divertendo, io credo, per la maestria con cui sono realizzate. E poi non dico certo nulla di nuovo, senno perché sarebbe stato creato "Il galà della pubblicità"?!! Tutto questo per dire che ultimamente mi capita di preferire la visione della *réclame* a quella dei cosiddetti programmi che spesso e volentieri a me sembrano spazzatura bella e buona. Insomma: si fa zapping per evitare le promozioni commerciali o, al contrario, per allontanarci da trasmissioni noiose, banali, spesso ridicole?

Manola

Cara Manola,

la questione che sollevi non è certo semplice da argomentare, ed io non sono un critico televisivo e/o pubblicitario. Sono però una fruitrice attenta di televisione e per questo assorbo, insieme a molti altri milioni di italiani, i tanti messaggi che la "scatola parlante" ci invia quotidianamente. Ebbene, sarò sincera: anche io penso che la qualità di molti programmi televisivi sia davvero di scarso livello e, in alcuni casi, mi sembra si attenti addirittura alla intelligenza degli spettatori che da casa seguono le varie trasmissioni. Credo anche, però, che ognuno di noi abbia la facoltà di scegliere cosa vedere e cosa scartare radicalmente: e dico questo perché, a fronte di programmi a mio avviso deliranti, ci sono dall'altra parte indici di ascolto ottimi che attestano un apparente (o reale?) interesse ed un apparente (o reale?) gradimento del programma stesso. Quindi: ammesso e non concesso che davanti alla tv si siedano persone

critiche e psicologicamente attive mi viene da dire che le trasmissioni esistenti rispondono ai desideri ed alle aspettative della maggioranza del pubblico. Non trovi? Triste da credere, ma vero. Quanto alla pubblicità, sono d'accordo ancora una volta con te: ci sono spot meravigliosi, e dal punto di vista della realizzazione tecnica e della prospettiva dei contenuti. A volte un minuto di pubblicità sa riproporre in maniera esatta ed estremamente impressionistica spaccati di vita reale. Sempre meno stereotipi e sempre più fedeltà al quotidiano.

Perché allora, ti starai forse domandando, tanto impegno nel confezionare eccelse campagne promozionali e altrettanta superficialità nel realizzare programmi? Cara Manola, è presto detto: perché l'arte del vendere (prodotti, idee o stili di vita) e la tecnica del sedurre (attraverso oggetti, luoghi o personaggi) è oggi diventata la priorità assoluta. Soprattutto in una tv sempre più commerciale come la nostra.



Lucia aspetta le vostre lettere a: Classe Donna rubrica "l'Obolò"
Via Mazzini, 47/a, 62012 Civitanova Marche (Mc)
o per e-mail a: dominaeditori@libero.it

GLI SCOMPISCIAMENTI di Limò

In una memoria già pubblicata, ho dato ampio conto di un olmo secolare e colossale che imperò a Montolmo fuori Porta Romana, detta la *Portarella*. E poiché in quello scritto notificavo tra l'altro che l'albero, volgarmente chiamato *l'Urmacciu*, diventava di notte il bersaglio contro il quale i beoni tradizionalmente indirizzavano i getti delle loro urine, vale la pena ricordare almeno uno di quei beoni scompisciatori; tra i tanti scegliamo un calzolaio, ancora ricordato per i suoi spassosi comportamenti.

Si chiamava **Giuseppe Cardinali** (1901-1952) ma da tutti era conosciuto come *Limó*, limone, un soprannome che gli proveniva dal colorito che non era precisamente roseo. Si aggiunga che era *ciuco come un frecafratte e siccu come 'na tàcchja*, cioè piccolo come un forasiepe e magro come una scheggia. Ma se non era un Apollo, e se neanche come calzolaio era da ritenersi una cima, come cantante Pèppe de Limó era davvero fenomenale. Egli aveva una bellissima voce tenorile per cui divenne il cocco di don Giulio Diomedi, il fondatore, nel 1933, del glorioso complesso corale cittadino di "Santa Cecilia", che ebbe appunto in *Limó* uno dei punti di forza. La gente diceva che cantava *combagno a Ggiji*, cioè Beniamino Gigli, il tenore marchigiano che in quel periodo furoreggiava in tutti i teatri del mondo.

Limó vestiva alla meglio, giusto come poteva andar vestito in quei tempi un povero; ma le scarpe, beh, le scarpe, perdinci!, le aveva sempre belle lustre, perché – diceva – *da le scarpe se rcapisce lo cervéllu*, dalle scarpe si riconsce l'intelligenza.





SESSO, MARCHIGIANI E VIDEOTAPE

Porno. Dalla California fino all'Ungheria è un fenomeno che non ha mai cessato di esistere e che anzi si caratterizza per essere uno di quegli elementi che il costume ha fatto propri definitivamente.

di Roberto Rinaldi

Un mercato fiorente (vedi il box) che ha milioni di appassionati, uomini e donne, che dispongono di un'offerta vastissima: fumetti, giornali illustrati, gay o etero, migliaia di siti altamente specializzati per ogni inclinazione, gadget ed oggettistica che fanno la fortuna dei sexy shop. Persino Rupert Murdoch di fronte ai cali di ascolti della sua Sky ha preferito far seguire alle evoluzioni dei calciatori delle partite in prima serata, quelle non meno emozionanti di fisici impegnati in battaglie più maliziose e nelle quali in genere vincono tutti...

Su questa grande offerta troneggia però la pellicola, il film. Manco a dirlo, maestri riconosciuti del

sola edicola, quella della stazione, è "Senigallia a luci rosse". Nessuno sembra abbia riconosciuto volti di abitanti della zona così come prometteva la pellicola che ad un prezzo importante, 25 euro, è stata ritenuta imperdibile da almeno 20 acquirenti fra i 45 e i 50 anni. Avranno potuto osservare un "capolavoro" in quattro parti tutte al chiuso e nelle quali in un solo caso era possibile vedere i volti. Nelle altre i visi erano in parte coperti da maschere, che talvolta vengono usate in situazioni particolari da coppie trasgressive.

Di trasgressivo in questo lavoro di Damiano c'è poco se non il fatto di aver mostrato l'impegno erotico di uomini e donne non proprio di primo pelo e che suscitano ilarità



per il cascame delle carni flaccide a fatica attaccate a corpi che non hanno mai visto un'ora di jogging o di palestra. Lo "scandalo" a Senigallia si è tradotto in un pettegolezzo durato il tempo di qualche giorno. E del tentativo del

genere esplicito, francamente pornografico, sono i registi italiani apprezzati spesso per produzioni considerate di alta qualità e dai budget non proprio poveri. Diverso è il caso del nostrano e alquanto improvvisato Lucky Damiano al centro di un piccolo scandalo venuto alla luce di recente a Senigallia. Il titolo del film che nella città rivierasca si trovava in una

nostro improvvisato regista, con pochi soldi e molta ambizione, rimarrà ancora meno. La città rimane in ogni caso nota anche per un sito di accompagnatrici e "amanti" varie in cui vi sarebbero in vetrina alcune marchigiane, un trans e un uomo. Tutti pronti ad incontri eccitanti, presumibilmente mercenari. Due di queste ragazze sarebbero proprio di Senigallia.

Tutti i numeri del porno

Sono 40 le case di produzione specializzate in Italia e 300 le pellicole girate ogni anno. Le linee telefoniche "calde" raggiungono quota 1.255, mentre i sexy shop sono 2.500. Produrre una pellicola hard non costa meno di 1.500 euro. Il costo massimo di un porno d'autore è invece di 500.000 euro. Ogni anno vengono vendute circa 400.000 cassette. Venendo al Web i siti italiani dedicati sono ben 35.000. Interessante il giro d'affari del settore: 516.000.000 milioni di euro. Il top fra i registi è italiano ed ha un cognome elegante: si chiama Mario Salleri. Un produttore affermato, 6-8 film l'anno, introita circa 100.000 euro. Alcuni record: John Holmes, noto attore porno alquanto dotato, avrebbe biblicamente conosciuto, con o senza telecamera puntata, 14.000 donne; Klaudia Figura, porno star polacca avrebbe copulato con 646 uomini insieme. Il Paese europeo dove attualmente si girano più pellicole è l'Ungheria, seguita da Repubblica Ceca e Romania. Uno dei siti mondiali più noti del porno rimane probabilmente la California e segnatamente Los Angeles. (fonte: Eurispes)

Nel 2003 si erano registrati altri casi di questo tipo a **Belforte del Chienti**, paese di poche anime, dove mai e poi mai il Tribunale di Macerata avrebbe pensato di doversi trovare ad indagare su video hard scoperti all'interno di un'abitazione privata. Lo scandalo sarebbe scoppiato in seguito alla denuncia di uno dei due amanti che avrebbe ricattato l'altro a causa dell'interruzione della loro storia. Nello stesso periodo a Pesaro un'altra videocassetta aveva suscitato la curiosità popolare. I protagonisti del film hard "Storie di provincia" erano coppie di **Pesaro, Fano, Urbino e Fermignano**. Il film, firmato da uno dei registi hard più apprezzati Rocco Venturini, era il 5° di una serie che aveva coinvolto anche altre città italiane riscuotendo molto successo. Se nel caso di Senigallia la vendita si era limitata all'edicola della stazione, nella città rossiniana le cose sono state fatte più in grande in quanto il film poteva essere acquistato in tutte le edicole e nei negozi specializzati. Nonostante i protagonisti fossero stati dotati di mascherina, la loro identità era facilmente riconoscibile. In questo caso il film sembra essere andato a ruba tra gli estimatori del genere e non, tanto da far organizzare addirittura delle cene collettive per gustarne insieme la visione. Sempre nello stesso anno Lucky Damiano aveva filmato un altro film dal titolo "Jesi scandalosa". Per reclutare i neo attori la via più utilizzata sembra essere stata quella della rete, ma anche le riviste pornografiche, i pornoshop ed i locali per scambisti avevano dato il loro contributo. Protagonisti del film, questa volta, donne e uomini della **Jesi** "bene", liberi professionisti e facoltosi che ingenuamente

Le Marche non sono certo nuove a questo genere di film che vedono coinvolti, in molti casi, liberi professionisti annoiati dalla loro quotidianità e molti dei nostri vicini della porta accanto. Il desiderio di questi "cittadini al di sopra di ogni sospetto" di essere attori porno meriterebbe sicuramente un'indagine psicologica, ma poiché non saremmo all'altezza di farla, vi forniamo alcune informazioni su casi analoghi a quello di Senigallia.



e mesi la stampa locale e nazionale. Trenta i film hard girati dal professore con le allieve dell'università e con signore un pò più avanti con l'età. In questo caso più che spiagge, scorci di città medioevali, erano riconoscibilissime alcune stanze dell'**Ateneo camerte**.

mente credevano di rimanere anonimi grazie ad una mascherina nera. Attenzione attenzione, sembra che alla pellicola avessero preso parte anche alcune donne **anconetane!** Allargando in questo modo ancora di più la rete dei pornodivi locali.

Nel 2002 ci ritorna in mente il caso di **Civitanova Marche** in cui due ignari fidanzati e il titolare di un locale fast food si erano trovati a loro insaputa protagonisti dell'accattivante film "Le maiale della Padania". Come sottotitolo si poteva leggere "girato a Civitanova" e conteneva tre scene a luci rosse ambientate in una spiaggia, in un'auto parcheggiata vicino all'ospedale civitanovese e nel bagno del fast food in questione. I protagonisti erano probabilmente attori professionisti, anch'essi con il viso coperto da una mascherina ma, ahimè, risultavano invece essere riconoscibilissimi i volti della coppia di fidanzati, un ragazzo di 20 anni e una ragazza di 17, e del titolare del locale. La stessa strategia collaudata, era stata messa in atto anche in altre due città italiane: le scene di sesso infatti erano le stesse, con la differenza che di volta in volta venivano alternate immagini di paesaggi e persone del luogo, per dare l'illusione che il film fosse girato in quelle località. Per concludere non possiamo non citare il caso del famosissimo professor Capizzano, la cui foto apparsa su tanti giornali in "ascellari mutande bianche" ha fatto parlare per mesi

di Simona Morbiducci

"Il titolo del film che nella città rivierasca si trovava in una sola edicola, quella della stazione, è "Senigallia a luci rosse". Nessuno sembra abbia riconosciuto volti di abitanti della zona..."



una libertà sessuale mai veramente raggiunta. Corrotto da interessi economici e da mercificazione crescente, il sesso che non si esibisce assomiglia sempre di più ad una forma di alta prostituzione. Quello che si esibisce è invece pornografico. Comunque esagerato in tutto. Qualche volta involon-

tariamente ironico, come nel caso di quello prodotto dall'immarcescibile e attivissimo nelle Marche Lucky Damiano.

Si ringrazia per la collaborazione la redazione del Corriere Adriatico di Senigallia in particolare Teresa Bianciardi e Marcello Pagliari

Cos'hanno in comune la maggior parte di questi capolavori cinematografici? Prima di tutto il prezzo 25 euro e 90 per ogni videocassetta, la non professionalità degli attori, l'uso delle mascherine ma soprattutto il fatto di destare tanta curiosità e ilarità tra i compaesani dei protagonisti, che per un breve periodo di tempo si trasformano in accaniti cacciatori dell'amico o del parente più riconoscibile.

Il consiglio che ci sentiamo di dare è questo: seguire le orme di Jessica Rizzo, che sebbene abbia inizia-



to la sua attività riprendendo le scene di sesso con il marito, creando poi l'impero della "Jessica Rizzo Communication" produttore di film, gestore di linee erotiche, organizzatore di spettacoli dal vivo in famosi night club in tutto il mondo, non è così semplice. Le Marche sono una piccola regione e in questo campo sono sicuramente già ben rappresentate dalla nostra pornodiva per eccellenza!

POETI, FEMMINILI



na, Angelica, Erminia, Clorinda, Armida, Fedra, Antigone, Ermengarda, una donna vista sotto varie forme di scrittura poetica da quella lirica a quella drammatica fino all'epica, poiché ogni tipo di forma influisce sulla costruzione delle varie immagini femminili. Nella lirica si avranno illustrazioni limitate al viso, per esempio, e nella narrativa analisi più ampie e dettagliate della figura.

Bella e romantica, in fuga a cavallo; innamorata che confida le sue pene alla luna; guerriera, evanescente ricordo e anche fantasma, sono soltanto alcune delle immagini femminili che verranno evocate nelle nuove letture poetiche di "Esempi di bello scrivere".

Le cinque edizioni

2000. Sei conversazioni sopra poesie scritte in Italia tra il 1789 e il 1989.

2001. RACCONTARE IN VERSI: sei poeti del Novecento italiano accomunati dalla volontà di costruire una poesia che "si fa prosa senza essere prosa".

2002. IL TEMPO E L'ETERNO: poesia come costruzione di "oggetti eterni sottratti alla mutabilità della storia" (Contini) e poesia come voce sensibile "agli avvenimenti esterni, alle correnti e ai rumori che si avvertono nella conchiglia del mondo" (Saba). E sempre testi di poeti del Novecento italiano.

2003. TRAVERSANDO LA DIVINA COMMEDIA: lettura trasversale di passi della Commedia dantesca, accompagnata da richiami a testi di autori che Dante aveva alle spalle e a testi in cui tornava a risuonare, variamente, la sua voce.

2004. ESEMPI DI BELLO SCRIVERE: I POETI E LA DONNA. 5 SECOLI DI "RIME SPARSE", lettura di testi poetici, non solo italiani, scritti dal secolo XVI al secolo XX.

Le prossime lezioni-conferenza si terranno il: 3-10-17 marzo ore 17 Sala del Consiglio Provinciale di Pesaro; 24 marzo ore 20.30 Teatro Sociale di Novafeltria; 31 marzo ore 20.30 Salone d'onore del Castello dei Conti Oliva di Piandimeleto; 2 aprile ore 17 Auditorium Filippo Montesi di San Costanzo.

Saranno sicuramente molte anche quest'anno le iniziative organizzate in regione per l'8 marzo, ma molte volte le date di compilazione dei calendari degli eventi non coincidono (forse perché preparati un po' in ritardo) con le date di uscita dei giornali...

Così piuttosto che fornirvi un elenco approssimativo e incerto di manifestazioni abbiamo pensato di segnalarvi una rassegna promossa **dall'Assessorato ai beni e alle attività culturali-editoria della Provincia di Pesaro e Urbino avente il titolo "Esempi di bello scrivere"** e che si propone di omaggiare la donna con una monografia interamente a lei dedicata nei versi di cinque secoli.

Il titolo della rassegna, nata cinque anni fa per volere dell'Assessore Paolo Sorcinelli, era stato scelto ed utilizzato come artificio linguistico proprio per richiamare l'attenzione sulla specificità della comunicazione poetica nel sistema della comunicazione globale, specificità parodisticamente ribattezzata dal professor Campana come un "bello scrivere". Quest'anno più ricca e diffusa per la prima volta nelle aree interne, la rassegna si pone l'obiettivo di presentare immagini femminili, attra-

di Simona Morbielucci

verso i componimenti di autori italiani, senza trascurare però le letterature straniere. Le figure di donne evocate dal professor Adelelmo Campana nel corso del ciclo di letture-conferenze, che si terranno fino al 2 aprile, sono figure scelte in testi che riguardano la donna in quanto oggetto e non soggetto di rappresentazione poetica.

Per ognuno dei cinque secoli è stato individuato, tuttavia, un esempio di donna soggetto di scrittura poetica (per esempio Vittoria Colonna, Emily Dickinson, Antonia Pozzi), questo perché, come afferma lo stesso professore, "nel corso dei secoli e delle varie letterature, sono moltissime le donne che hanno scritto e pubblicato poesie, novelle, romanzi, drammi. Ma i lavori critici sono scarsi e spesso hanno carattere erudito e informativo. Mancando quindi sostegni e riferimenti si rischiava di entrare in un mare ignoto e senza bussola". Gli autori prescelti Tasso, Alfieri, Leopardi, Baudelaire, Racine, Holderlin e le loro donne hanno i nomi di Alci-

I POETI, LE DONNE



Abbiamo incontrato l'Assessore ai beni e alle attività culturali-editoria Paolo Sorcinelli e gli abbiamo posto alcune domande sul perché di questa rassegna e sulle future iniziative in programma.

Assessore da cosa nasce l'idea di questa iniziativa giunta ormai al quinto anno?

Forse abbiamo fiutato il vento! Alludo al fondo di Eugenio Scalfari apparso su "la Repubblica" di domenica 8 febbraio. Scalfari annota il fatto che negli ultimi anni c'è stato un ritorno di interesse verso la poesia: "i lettori sono diventati sempre più numerosi, le vendite in libreria sono cresciute e così il numero dei presenti a pubbliche recitazioni in teatro e addirittura nelle piazze". Inconsciamente nel 1999 devo aver avuto l'intuizione che un'iniziativa incentrata sulla poesia era qualcosa che avrebbe interessato, sarebbe stata opportuna, in sintonia con le aspettative. Poi il prof. Campana, con la sua lettura critica, ha trasformato quello che doveva essere un appuntamento una tantum, in un evento da ripetere di anno in anno. Esempi di bello scrivere è nato nel 2000 come un episodio e... a furor di popolo, si è trasformato in un appuntamento annuale, un ciclo che sarebbe durato cinque anni.

Perché concludere il ciclo con una rassegna dedicata alla donna nella poesia?

In realtà "donna e poesia" è un binomio quasi inscindibile. Non esagero nel dire che il 90% delle poesie si rifà alla donna. Nel bene e nel male. L'amore,



Prof. Adelelmo Campana

la nostalgia, il dolore, la sensualità sono temi poetici che quasi sempre sono collegati ad una figura femminile. La madre, la moglie e l'amata: non c'è poeta che non abbia dedicato qualche suo componimento ad una di queste figure e ai vari momenti da loro espressi nella vita e nei sentimenti quotidiani. Così la poesia ci ha lasciato e continua a lasciarci testimonianze della donna che trasmette la vita, della donna che dà felicità, della donna che procura dolore, della donna che ci fa rabbrivire per seduzione e per paura... Come potrebbe la poesia farne a meno?

Qual è stata in questi anni l'affluenza di pubblico? Si è riscontrata una maggiore partecipazione maschile o femminile?

Il pubblico è stato numeroso, partecipe, convinto. C'è gente che arriva con largo anticipo rispetto all'inizio per essere sicura di trovare posto o di occupare i posti migliori. E per due ore la recitazione-commento del prof. Campana avviene nell'attenzione e nel silenzio generale. Il pubblico è in maggioranza un pubblico al femminile; non solo quest'anno come si potrebbe pensare dato il tema. La considerazione vale anche per le edizioni precedenti. E' un pubblico di tutte le fasce d'età ed è composto da studenti, insegnanti, pensionati... Tutti attenti, quasi come scolari il primo giorno di scuola!

Quali saranno le prossime iniziative del suo Assessorato?

A parte le iniziative in corso (Esempi di bello scrivere e Panorami di cultura) vorrei segnalare quattro appuntamenti:

- 1) la presentazione di sei guide culturali della Provincia dedicate alle biblioteche, ai musei, alle abbazie, alle rocche, ai teatri e ai siti archeologici;
- 2) una pubblicazione che presenta il quadro completo degli interventi di recupero e di restauro del patrimonio storico-architettonico e urbanistico operato grazie alla legge regionale del III millennio;
- 3) l'inaugurazione di una esposizione permanente di arte contemporanea nei locali della vecchia sede della Provincia (mi piace chiamarla "la collezione della provincia");
- 4) l'allestimento di punti espositivi diffusi sul territorio, nelle sedi dello Spac (da Pesaro a Cagli, da Acqualagna a Frontino, Pietrarubbia, Tavullia, Fermignano, Urbino...) con le opere di artisti marchigiani o che operano nelle Marche: Vangi, Mattiacci, Pomodoro... solo per fare alcuni nomi!

LA REGIONE per le DONNE



Donne e politica è un binomio che almeno in Italia non ha goduto di grandissimo successo. Ad ammetterlo non soltanto le dirette interessate ma anche molti dei loro colleghi uomini che, almeno a parole, se ne lamentano.

In questo mese in cui la donna è protagonista assoluta abbiamo intervistato due donne che politica la fanno da tempo e con grande passione: la Consigliera regionale Franca Romagnoli e l'Assessore al lavoro e alla formazione professionale della Provincia di Macerata Carla Monachesi, per capire il ruolo della donna all'interno della politica e quali iniziative si stanno promuovendo in suo favore.

Consigliera Romagnoli, in molti casi in passato si è parlato di quote minime per favorire l'ingresso delle donne in politica. Sembrerebbe un discorso da riserva indiana...

E' una strada sbagliata. D'altronde la sentenza della corte costituzionale del '95 è stata chiara in merito. Non si può favorire un gruppo di popolazione per ragioni di genere. Con l'autonomia legislativa della Regione, anche in materia elettorale, si potranno intro-

durare meccanismi ad hoc. Peraltro nel nuovo statuto all'articolo tre si parla proprio di garanzia per la parità di accesso alle cariche pubbliche.

La politica, non solo quella italiana, ha un lessico, ha dei riti e dei tic che la contraddistinguono. In questo poco è cambiato negli ultimi tempi. Che cosa cambierebbe nello scenario con una massiccia presenza femminile?

Io credo che possa dare molto in termini di ricchezza e sensibilità. E poi la donna non praticherà mai la politica come attività esclusiva. Ringraziando il Signore abbiamo anche altre bellissime funzioni naturali da espletare. Questo fa sì che l'impegno politico sia meno estremistico e la lotta in un certo senso meno esasperata. E tutti sappiamo a cosa porta l'esasperazione in questo campo.

Lo sportello Informadonna

Lo sportello Informadonna è stato attivato dal Comitato Pari Opportunità della Regione Marche come risultato di un progetto comunitario NOW (New Opportunities for Woman) che mette in atto iniziative per stimolare l'occupazione femminile tramite: sistemi di orientamento, formazione, consulenza e occupazione per promuovere le Pari Opportunità nel mercato del lavoro e per agevolare la pianificazione di carriera delle donne.

L'iniziativa comunitaria, che ha coinvolto nel progetto oltre al Comitato Pari Opportunità della Regione Marche, l'Amministrazione Provinciale di Ancona, il Comune di Ancona, le OOSS, i partners internazionali di Austria, Germania, Grecia e Gran Bretagna, ha consentito di misurarsi con le altre realtà europee.

La missione dello Sportello è quella di fornire adeguati supporti informativi e di assistenza tecnica tali da consentire alle donne l'elaborazione di strategie concrete per migliorare l'inserimento lavorativo in un'ottica comunque di pari opportunità.

Come funziona concretamente l'Informadonna e soprattutto che tipo di servizio assicura alle donne? Fornisce informazioni sui corsi di formazione professionale, pubblici e privati, che si svolgono sul territorio, programmi comunitari, stage e tirocini formativi. Lo Sportello è anche uno strumento utile per conoscere le nuove opportunità offerte dal mercato del lavoro e i nuovi bacini d'impiego, ma anche per sviluppare idee imprenditoriali.

Informadonna ha anche un altro campo di competenza che riguarda le Pari Opportunità: in questo senso il compito dello Sportello è quello di informare sulle iniziative regionali, comunitarie e nazionali della legge di tutela, sullo studio e individuazione delle Azioni Positive, in collaborazione con la commissione Pari Opportunità e con le Cosigliere di Parità, di ideazione e realizzazione di progetti specifici.

- Informazione e sensibilizzazione sulle Pari Opportunità e sulle Azioni Positive
- Informazione legislativa sul lavoro
- Informazione sui servizi e sulle strutture di orientamento
- Informazione, assistenza e consulenza sulle opportunità formative
- Informazione, assistenza e consulenza per le aspiranti imprenditrici
- Assistenza e consulenza per l'applicazione delle leggi su Pari Opportunità e Azioni Positive
- Filtro e indirizzo verso altre strutture territoriali della rete dei servizi per il lavoro

Indirizzo:

Corso Stamira, 60 Ancona
Tel. 071 2076886 - 071 2071673
fax 071 53973

Email: sportello.informadonna@regione.marche.it

Orario di apertura:

08.30 - 12.30 dal lunedì al venerdì
15.15 - 17.00 il martedì e il giovedì

Servizio di consulenza legale:
Avv. Lucilla De Ianni
Il giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

La conflittualità politica fra uomini ha toni molto aspri alle volte. Non di rado poi in Parlamento dove impietosamente insistono telecamere che riprendono veri propri scontri fisici. In genere senza feriti.

Che cosa accade fra le donne?



E' tutto più pacifico. In consiglio regionale siamo poche e abbiamo spesso fatto mozioni insieme. Ritengo ci sia più solidarietà che mettiamo poi a disposizione di tutti. Anche perché non ho mai creduto ci fossero temi esclusivamente femminili.

Parlando di appeal politico, così importante nella civiltà dell'immagine nella quale viviamo, l'esser donna è un'influente diversità o un vantaggio?

Non credo ci siano grandi differenze. Ad esser decisiva è la capacità di porsi, di comunicare. Mi sembra siano queste abilità neutre. Il vantaggio personale che mi riconosco è invece quello di non aver avuto ostacoli in famiglia.

Modestia e arroganza non sono equamente distribuite fra le persone. In genere la seconda prevale di gran lunga sulla prima. In politica il fenomeno si accentua. Anche fra le donne?

Cerco sempre di non generalizzare. Ma se proprio debbo dare la mia opinione credo che vi siano più donne modeste in giro di uomini di pari qualità. E viceversa.



Abbiamo chiesto, invece, all'Assessore al lavoro ed alla formazione professionale, la Prof. Carla Monachesi, di informarci sul ruolo della Commissione Pari

“Da quest'anno oltre ai corsi di formazione classici verranno introdotti i Voucher: un assegno che la donna può spendere in un corso di formazione che le interessa e che la può indirizzare verso il suo fabbisogno formativo...”



Opportunità della Provincia di Macerata.

La Commissione è composta da tutte le donne della Provincia su indicazione sia delle associazioni che delle forze politiche. Tali donne rappresentano il territorio maceratese e nello specifico il mondo economico e professionale, le associazioni in ambito culturale ecc. Scopo della Commissione è quello di informare e sensibilizzare le cittadine ed i cittadini sul tema delle Pari Opportunità.

Quali sono le azioni intraprese dal suo assessorato a favore delle donne?

Prima tra tutte la creazione di uno sportello donna presso i 3 centri per l'impiego e la formazione (CIF) e

presso le sedi delle Associazioni di categoria che hanno aderito al progetto. Lo sportello donna è un luogo dove le donne possono andare per avere informazioni su tutta la legislazione che le riguarda, le opportunità di lavoro e l'accesso a finanziamenti per intraprendere un percorso di auto-imprenditorialità. Secondo, la creazione di corsi di formazione specifici per le donne in modo da poter favorire un loro adeguato inserimento lavorativo. Da quest'anno oltre ai corsi di formazione classici verranno introdotti i Voucher: un assegno che la donna può spendere in un corso di formazione che le interessa e che la può indirizzare verso il suo fabbisogno formativo. Si porta a conoscenza che i soldi che sono elargiti per le pre-

Pari opportunità

La Regione Marche possiede una **Commissione e un Comitato Pari Opportunità**. La Commissione Regionale per la realizzazione di Pari Opportunità tra uomo e donna, nominata dal Consiglio Regionale, è composta da 20 componenti ed ha il compito di rimuovere le discriminazioni, dirette ed indirette, nei confronti delle donne e di promuovere pari opportunità tra i sessi (L.R. 18 aprile 1986, n. 9).

Il Comitato per le pari opportunità ha come compito principale quello di promuovere "Azioni positive" sui

posti di lavoro tendendo ad eliminare gli ostacoli, la diffidenza culturale e le discriminazioni. Il Comitato inoltre svolge attività di studio, ricerca, e promozione sui principi di parità, anche alla luce dell'evoluzione della legislazione italiana ed estera in materia e con riferimento ai programmi di azione della Comunità Europea.

Pertanto lo stesso individua i fattori che ostacolano l'effettiva parità di opportunità tra donne e uomini nel lavoro proponendo iniziative dirette al loro superamento alla luce delle

caratteristiche del mercato del lavoro e dell'andamento dell'occupazione femminile in ambito locale. Riguardo alla prevenzione delle molestie sessuali e psicologiche, riconosce la necessità di avviare adeguate ed opportune iniziative al fine di contrastare la diffusione di tali situazioni, che assumono rilevanza sociale nonché di prevenire il verificarsi di possibili conseguenze pericolose per la salute fisica e mentale del lavoratore interessato e, più in generale, migliorare la qualità e la sicurezza dell'ambiente di lavoro.

stazioni fino a qui menzionate vengono attinti dal Fondo Europeo. Infine i voucher di servizio, attraverso i quali verranno erogati assegni per consentire alla donna un'adeguata conciliazione tra la sua vita lavorativa e quella di cura della sua famiglia. L'introduzione di questa pratica mira a sostenere la donna che, in un mercato del lavoro sempre più flessibile la vede svolgere lavori a tempo determinato con risorse finanziarie limitate.

Assessore da cosa nascono questi interventi?

Sicuramente dalla sensibilità di un'amministrazione che si

preoccupa di interpretare i bisogni dei suoi cittadini anche al femminile.

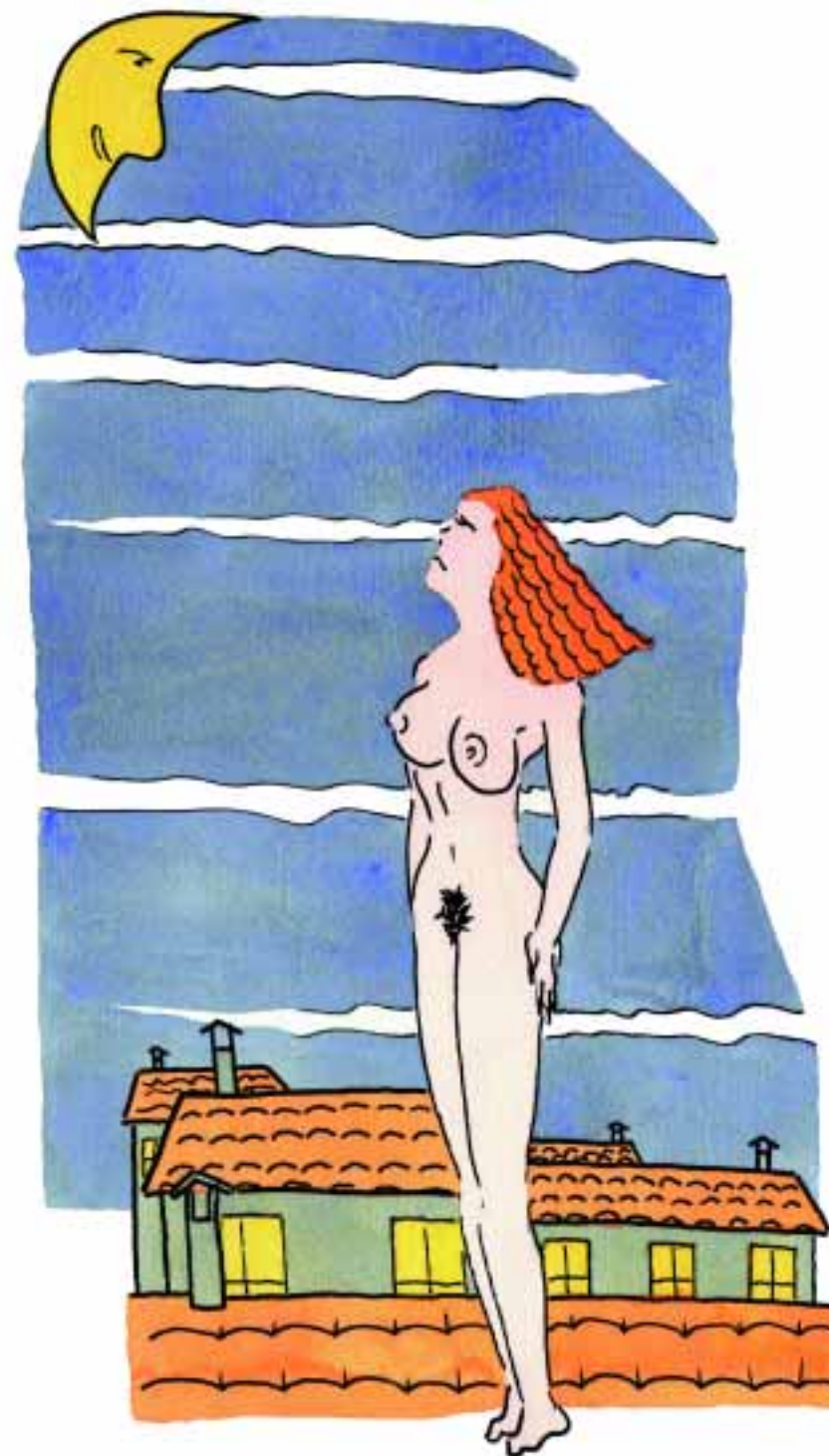
Cosa augurare per il futuro?

Una maggiore presenza femminile nelle Istituzioni, poichè le donne insieme agli uomini possono dare un determinante contributo ad una lettura complessiva dei bisogni della società ed essere quindi migliori interpreti degli stessi. Donne ed uomini insieme possono e debbono collaborare per la crescita di una nazione migliore, con pari opportunità per entrambi.



- 1857** L'otto marzo centinaia di operaie tessili di New York scioperano contro le inumane condizioni di lavoro.
- 1859** Le operaie di New York costituiscono un sindacato.
- 1889** Il Congresso di Parigi accoglie il diritto delle donne al lavoro e alla retribuzione pari a quella degli uomini.
- 1891** Il programma Erfurt della socialdemocrazia tedesca afferma la completa uguaglianza tra uomini e donne. L'Australia è il primo Paese in cui le donne ottengono la piena parità con gli uomini nel voto politico.
- 1907** Lo sciopero dell'8 marzo viene ricordato in tutti gli Stati Uniti.
- 1908** L'otto marzo a New York sfilano le lavoratrici delle sartorie per il diritto al voto e contro il lavoro minorile. 28 febbraio: prima Giornata Nazionale delle donne negli USA.
- 1910** Alla Conferenza delle Donne di Copenaghen viene proposto che l'otto marzo sia osservato ogni anno come Giornata Internazionale della Donna.
- 1911** Il 19 marzo un milione di donne sfilano in Svizzera, Austria, Danimarca e Germania chiedendo il diritto al voto, alla formazione professionale e a ricoprire cariche pubbliche. Il 25 marzo un incendio alla Triangle Shirtwaist Company di New York uccide 146 donne, le operaie erano chiuse a chiave nella fabbrica e il fatto portò alla riforma della legislazione del lavoro negli Stati Uniti.

- 1913** Le donne di San Pietroburgo manifestano contro la guerra.
- 1914** L'8 marzo le donne d'Europa manifestano per la pace.
- 1918** In Germania le donne ottengono la piena parità con gli uomini nel voto politico.
- 1920** Negli Stati Uniti le donne ottengono la piena parità con gli uomini nel voto politico.
- 1922** Lenin stabilisce che la Giornata Internazionale della Donna sia una festa comunista.
- 1928** Nel Regno Unito le donne ottengono la piena parità con gli uomini nel voto politico.
- 1945** In Francia le donne ottengono la piena parità con gli uomini nel voto politico.
- 1946** In Italia le donne ottengono la piena parità con gli uomini nel voto politico.
- 1975** L'ONU indice l'Anno Internazionale della Donna, e invita gli Stati membri delle Nazioni Unite a indire una Giornata dei Diritti delle Donne e della Pace Internazionale. Prima conferenza mondiale sulla condizione della donna a Città del Messico. L'UNESCO proclama l'otto marzo Giornata Internazionale delle Donne.
- 1995** A Pechino si tiene la quarta conferenza mondiale delle donne con 189 rappresentanti da tutto il mondo.



di Roberto Rinaldi - illustrazioni di Danilo Santinelli

La nuova frontiera della bellezza passa per le mani del chirurgo. La patria del lifting, del ritocco più o meno ben fatto è l'America. Ma l'edonismo contemporaneo non conosce confini e con buona pace della retorica, logora e ipocrita, esser belli conta. Eccome.

belle.

come
il bisturi
t'ha fatto...

La chirurgia plastica e ricostruttiva ricopre un ruolo importante fra le branche mediche e in molti casi aiuta persone che a seguito di incidenti hanno subito danni estetici gravi. Le sue applicazioni però si estendono anche a chi semplicemente si vede diverso da com'è e vuole un aiuto per far concreta la propria immaginazione. Autorità nel



“Nelle nostre zone sono maggiormente richiesti il trapianto dei capelli e la ginecomastia che corregge uno sviluppo abnorme della ghiandola mammaria negli uomini dovuta a fatti ormonali e a obesità giovanile...”

campo è senz'altro il professor **Alberto Di Giuseppe** che oltre ad essere dirigente medico

presso il reparto di chirurgia plastica a Torrette di Ancona, ha avuto lunga esperienza in Paesi anglosassoni dove si trova spesso ad insegnare, segnatamente ad Austin in Texas.

E' vero che anche gli uomini ricorrono sempre più numerosi alla chirurgia?

Se prima il rapporto era di 7 a 1 in favore delle donne, adesso direi che le signore “vincono” soltanto 4 a 2. Prima venivano per rifare il naso. Oggi hanno richieste per la liposcultura dell'addome; per il trapianto dei capelli; per posizionare una protesi mandibolare al fine di migliorare il profilo del mento. Nelle nostre zone sono maggiormente richiesti il trapianto dei capelli e la ginecomastia che corregge uno sviluppo abnorme della ghiandola mammaria negli uomini dovuta a fatti ormonali e a obesità giovanile. Il genere maschile è in generale più esigente e soprattutto più informato.

E le donne?

L'intervento più richiesto è quello al seno: di aumento, di sollevamento, di

riempimento post partum. Sicuramente importanti sono i piccoli interventi di correzione al viso. Il lifting suscita ancora in Europa e in Italia in modo particolare un certo sospetto. Il problema è ancora quello del giudizio altrui e di rimanere per diverse settimane, per così dire, impresentabili.

Veniamo ora ai costi...

Sono in leggero aumento e riguardano non tanto le professionalità che operano quanto le strutture presso le quali hanno luogo e in una certa misura anche i materiali: quando ho cominciato, quasi venti anni fa, due protesi mammarie costavano circa 700.000 mila lire del tempo. Oggi costano 1.200 euro. La qualità è chiaramente diversa.

C'è probabilmente una casistica di persone che si pentono magari di un risultato buono e che non sanno vedersi nella nuova condizione. Cosa ne pensa?

Il paziente che io definisco pericoloso è quello che di fronte ad un inter-

vento veramente migliorativo della propria immagine tende a sottolineare quel poco che ancora non va rispetto al resto. Questo in genere non è un buon segno. Per quello che riguarda i pentiti oggi attraverso vari sistemi è possibile anticipare i risultati e mostrare al paziente un prima e un post. In questo modo si può lavorare più in sicurezza.

Che idea si è fatto delle preoccupazioni estetiche dei suoi pazienti.

Apparentemente anche chi ostenta una certa sicurezza nasconde bene tentennamenti del carattere dovuti a difetti, che visti da me, potrebbero sembrare trascurabili ma che sono centralissimi nella psiche del paziente. Magari non sono nemmeno i difetti più gravi. Di sicuro chi si rivolge a me lo fa per piacere a se stesso o se stessa e non a qualcun altro. La competizione è con la propria fisicità e con l'esterno. Nessuno lo fa più per assecondare i voleri, più o meno chiaramente espressi, di una moglie o di un marito.

mente gradevole risponde così: “Al momento farei una liposuzione all'addome. Mentre credo che la parte migliore di me siano gli occhi”.

Lucia, 30 anni è sportiva ed è professionista nel volley. Di mestiere è segretaria d'azienda. “E' stato un caso” ci dice. “Dopo un incidente di gioco ho avuto un infortunio al naso. Era una parte di me che non amavo. Il mio naso era aquilino e forse non

l'avevo mai accettato. Oggi va meglio di prima anche se forse per me non è mai stato veramente un problema”.

Diverso il caso di Alessandra che è una studentessa di 16 anni con un particolare problema. “Avevo il seno sinistro più piccolo dell'altro e comunque non ero soddisfatta delle dimensioni di entrambi. Nessun pentimento dopo l'operazione. Ora mi sento meglio con me stessa”.

chi dice DONNA...



Tempo d'inverno, tempo di settimana bianca. La fauna umana delle stazioni sciistiche è molto diversa da quella degli stabilimenti balneari. Solitamente, gli amanti della montagna innevata, i veri amanti della montagna (non quelli all'ultima moda e disposti a rinnovare il guardaroba sportivo a tutti i costi), non sono gli stessi che, d'estate, riempiono fino all'inverosimile le auto per campeggiare su qualche bel tratto costiero. Credo che, in linea di massima, le persone che per una settimana sulla neve da neofiti sono disposte a tutto, siano le stesse che poi, in agosto, spendono tutti i risparmi per spalmarsi su una spiaggia sabbiosa e cuocere a fuoco lento tra pallonate, racchettoni e fetori di creme. Mentre i veri amanti del mare sono quelli dei fondali, così come quelli della montagna preferiscono battere piste solitarie. Il tipo femminile da spiaggia ha una carnagione dorata e innaturale e qualche luccichio nella zona delle spalle. I capelli solitamente sono raccolti e tenuti su con una molletta proveniente da qualche vucumprà, tanto per avere anche l'alibi della buona azione. Quando si alza dal lettino (rigorosamente odoroso di cocco) ama tergiversare per rimettersi a posto l'allacciatura del reggiseno e barcollare verso l'acqua, che solitamente trova troppo fredda e inadatta al bagno. Quindi preferisce una leggera lavanda

dei piedi e uno sciacquo leggero sulle guance (non troppo, per non levare via gli effetti scivolosi della crema).

La donna delle nevi non è in fondo molto diversa: anzi, forse è la medesima che trasmigra. Al piacere della discesa, tutto sommato, preferisce quello di una settimana di sole sul viso. Sicché, quando fa ritorno a casa, non sai mai se viene da Cortina o dalle Mauritius. Quando entra in un rifugio per mangiare, la donna delle nevi non ha, è vero, la stessa espressione annoiata e sconvolta dal caldo che può avere la sirena di mare: ha piuttosto un'espressione famelica e mangerebbe anche suo marito (o l'amante) pur di mettere fine a quelli che sembrano i sussulti di una valanga, e invece sono i lamenti di uno stomaco vuoto. La sirena ha sul volto una smorfia di stanchezza; la bronzea nevosa piuttosto una smorfia che ricorda vagamente il sorriso degli antichi cacciatori che avvistano la preda. Entrambe, al ritorno, sono più intrattabili del gatto che hanno solitamente lasciato a casa alle cure di una terza, più tenera specie: la vicina di casa senza denaro da spendere in ferie. Anzi: non hanno mai ferie. La sua è una specie in largo aumento ed è sempre bianca in volto. Ma è tanto più sorridente delle sue simili.

Giovanni Cara



Ognuno di voi avrà di certo un'opinione o un commento a proposito di “donne e...” Affidatevi a questa pagina! Scrivete a: Classe Donna - rubrica “Il corsivo” - Via Mazzini, 47/a - 62012 Civitanova Marche (Mc) o per e-mail a: dominaeditori@libero.it

AMBASCIATORE d'arte e AMORE



E raro, ma a volte accade, incontrare nel proprio cammino persone di particolare carisma, delle quali si scoprono, conoscendole, interessanti peculiarità umane, sociali ed artistiche. **Alessandro Ferruccio Marcucci Pinoli di Valfesina** è un bellissimo esempio di questi inattesi incontri. Di nobile casato, il conte di Valfesina, Nani per gli amici, avvocato, console, ambasciatore, Gran Croce, Commendatore e Cavaliere di numerosi Ordini, tra cui quello della Repubblica Italiana e presidente della maggiore catena alberghiera nazionale, è da sempre impegnato in imprese private e pubbliche. Ma egli, tra le molteplici attività, privilegia quelle di carattere culturale. Basti pensare che, tra le altre, ha ideato e promosso, come Sovrintendente, il Festival Interna-

zionale del Teatro Rinascimentale di Corte di Urbino ed è pittore, scultore, poeta.

Lei ha una storia umana che poco ha di ordinario, è un po' come intervistare



diversi personaggi in uno. Ci può raccontare, in breve, qual è stato il suo percorso umano e professionale?

Tante curiosità, moltissimi interessi, grande entusiasmo, enorme impegno!

Qual è stato l'evento, l'attività, l'incontro che più vivamente ricorda del suo

impegno di diplomatico?

L'incontro con le persone più povere e dignitose al tempo stesso. Ho visto anche bambini morire di fame.

So che ha ricevuto una importantissima onorificenza per il suo impegno in campo socio umanitario nel

di Giulietta Basconi Brattini

corso della sua carriera di ambasciatore.

In Bolivia, oltre a raccogliere il denaro per la costruzione di un "Ospedale per i poveri", ho portato personalmente tre incubatrici, perché i bambini nati prematuramente morivano. Poi con mia moglie ne abbiamo assistiti tanti, direttamente, personalmente.

Lei oggi vive a Pesaro?

Tra Pesaro, Urbino e Gubbio.

Il suo casato la riconduce alla individuazione anche di lontani antenati. Quanto è importante la famiglia per lei?

E', senza dubbio, al primo posto. Naturalmente parlo di mia moglie, dei miei figli, delle nuore e delle nipotine. Ma con tutti i miei antenati "degli ultimi mille anni" continuo spesso a colloquiare! Mi danno forza nei momenti di scoraggiamento!

Ci può parlare del Centro Culturale di Poesia ed Arti Visive "Fai vivere" che lei ha creato?

"Amo tutto e tutti e, più di tutto, amo amare", ho scritto, più o meno, una volta. Visto che non posso esagerare, mi limito a parlare di tolleranza. Penso che ne occorra tantissima e sempre di più. Da qui deriva il "Fai vivere", che è una frase di Voltaire. Ed il nostro impegno è nel cercare di dare il buon esempio.

Lei stesso è un raffinato artista: pittore, scultore e poeta ed ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti. Delle sue poesie scrive Mario Luzi "Ha una vena poetica autentica e veritiera".

Artista e poeta sono parole "gros-



"Amo tutto e tutti e, più di tutto, amo amare" (...).
Visto che non posso esagerare, mi limito a parlare di tolleranza. Penso che ne occorra tantissima e sempre di più..."

se". Mi sento, in tutta sincerità, più un artigiano, un "artigiano delle sensazioni".

Quando ha cominciato ad esprimersi artisticamente?

Le prime poesie le ho scritte per i giornalini delle Scuole Medie e poi, in quasi mezzo secolo, ne ho "raccolte" 1300!

La sua espressività poetica è permeata di intelligente leggerezza, di lieve ironia e di una sensibile e profonda riflessione sul senso della vita. Sono caratteristiche che fanno parte anche del suo carattere?

Penso molto spesso all'eternità,

all'infinito, alla vita e al Creatore di tutto questo, per cui non riesco a prendere troppo sul serio tanti piccoli problemi. Insomma, credo tanto in Dio, quanto poco alle vanità delle "cose umane".

Lei frequenta i grandi protagonisti dell'arte e noti intellettuali italiani, molti dei quali hanno scritto cose bellissime di lei. A testimonianza del fatto che, anche dalle Marche, una regione italiana forse fino ad oggi scarsamente valorizzata, si può vivere, da protagonisti, il dibattito culturale contemporaneo.

Per quanto riguarda i complimenti ricevuti, credo di meritarme la metà della metà. Per quanto riguarda la seconda parte della domanda, penso che già Leopardi abbia dimostrato che non esistono periferie culturali in senso geografico. Ora poi, con "internet", si può vivere al centro del mondo anche restando soli in cima ad un monte.

Trova il tempo, fra tutte le sue attività, di coltivare altre passioni?

Ho sempre amato la famiglia, lo studio e l'impegno "civile" e questi, per me, sono sempre stati, al tempo stesso, doveri e piaceri. Vere e proprie passioni.

Mi piace concludere questa intervista con le parole di Carlo Bo che scrive "Non immaginavo che un uomo come Alessandro Marcucci Pinoli, così impegnato in imprese ed iniziative private e pubbliche, potesse trovare il tempo per guardare il mondo da certi angoli segreti e quindi lasciare sempre una porta aperta alla roulette delle cose e al senso dell'assoluta vanità di tutto".

la luce
che ti

fa **BELLA!**

La luce pulsata ad alta intensità è un trattamento in grado di correggere numerose imperfezioni quali: lesioni cutanee benigne, segni dell'invecchiamento, lesioni venose di piccolo e medio calibro, peli superflui.

di Margherita Fermani

TRATTAMENTI PER PATOLOGIE VASCOLARI

Le lesioni venose rappresentano a tutt'oggi un problema per milioni di uomini e donne di tutto il mondo; è stato stimato che in molte zone oltre il 60% della popolazione adulta soffre di lesioni venose e di teleangectasie. Le vene varicose sono vasi sanguigni di calibro particolarmente aumentato, bluastre, dovute alla debolezza della parete vasale, in parte costituzionale ed in parte risultato di sforzi prolungati. I capillari e le teleangectasie sono invece le piccole venuzze di colore blu o rosso che appaiono con maggior frequenza sul viso e sulle cosce. Lo spot di laser attraversa la cute e viene assorbito dalla componente sanguigna endovascolare, in base al suo colore. Il calore provoca una "termocoagulazione", chiudendo il vaso in questione e risolvendo il problema senza coinvolgere o danneggiare il tessuto circostante. La lesione venosa viene quindi assorbita dal corpo scomparendo definitivamente. Innanzitutto vengono identificate le vene e i capillari da trattare, iniziando da quelle più grandi. Utilizzando un particolare manipolo viene applicata la luce laser sul vaso da eliminare; il bersaglio della luce laser è infatti il colore rosso/blu del capillare o della vena da trattare. Durante il trattamento si può avvertire un leggero pizzicore transitorio.

TRATTAMENTI PER EPILAZIONE

Notevoli risultati si ottengono poi nella rimozione dei peli superflui. I flash di luce, altamente controllabili, vengono assorbiti selettivamente dai follicoli che risie-



dono sotto pelle; la luce assorbita riscalda il pelo e danneggia o distrugge la potenziale ricrescita del follicolo senza danneggiare i tessuti circostanti. Il trattamento inizia tagliando i peli superficiali, si fanno quindi indossare al paziente degli occhiali protettivi per salvaguardare gli occhi dalla luce. Poi un gel freddo viene applicato sulla zona da trattare. Il manipolo viene appoggia-

to sulla pelle e gli impulsi cominciano a debilitare i peli superflui. Quando il gel viene rimosso, la maggior parte dei peli viene eliminata e quelli rimasti nell'area trattata cadranno entro le due settimane seguenti.

TRATTAMENTI PER FOTORINGIOVANIMENTO

Larghi pori, macchie scure ed altre imperfezioni o anomalie del volto possono essere rimosse alla loro comparsa o successivamente. La tecnologia IPL (luce pulsata ad alta intensità) rigenera sia lo strato cutaneo superficiale che quello profondo, ridonando freschezza al volto tramite il rilascio di calore nella profondità del tessuto. Dopo una serie di trattamenti si nota una significativa riduzione fino alla scomparsa della pigmentazione indesiderata e la cute appare più liscia e rivitalizzata. Lo stesso trattamento può essere utilizzato con efficacia sul collo, décolleté e sulle mani. E' possibile inoltre trattare con successo tutte le lesioni vascolari benigne che, con il tempo, l'invecchiamento, i traumi, l'esposizione solare e lo stile di vita, vengono a creare sul viso (rosacea, couperose, capillari). La tecnologia IPL è in grado infatti di eliminare tali lesioni senza alcun reliquato o traccia, restituendo lucentezza alla cute.

joelle: immagini CAPELLI

Informazione Pubblicitaria

J CENTRO
DEGRADE
JOELLE
PARRUCCHIERI

WELLA

della moda 2004

Le tendenze per la prossima primavera-estate saranno presentate dal Centro Degrade Joelle con un grande lavoro di preparazione e cura al Cosmoprof di Bologna, il più importante appuntamento italiano per tutti gli addetti del settore. E quest'anno più che mai la soddisfazione è grande perché la **Wella ha voluto il Centro Degrade Joelle sulla pedana centrale** per presentare i suoi cavalli di battaglia: il degradè e il taglio punte aria. Una soddisfazione enorme per chi da anni lavora con tenacia e passione a rendere le donne sempre più belle e in linea con i tempi, cercando però di guardare avanti per lanciare nuove mode!

Mai come ora le nuove tendenze rispecchiano le contrapposizioni di tutti gli stili dei tempi passati e di varie culture, permettendo alla donna di passare dal capello liscio liscio a quello riccio, da quello ondulato a quello gonfio. **La grande novità rispetto alla stagione passata è proprio il capello gonfio, non più cotonato** alla Brigitte Bardot ma spettinato. Un gonfio più attuale e dall'effetto più street e metropolitano ottenuto grazie ad una particolare tecnica di taglio che gioca tutto intorno alla punte lasciate libere. I capelli si stanno allungando per seguire la tendenza etnica che si rifà all'Africa, con colori di base scuri, illuminati da sfumature color rame e rosso. Una donna Tuareg che si muove decisa e sicura nella vita di tutti i giorni.

Taglio
Punte
Aria


**Fermignano, Palio della Rana 2004
PROGRAMMA DELLA XXXX EDIZIONE**
● VENERDI' 16 APRILE 2004

- Ore 9: Imbandieramento centro storico
- " 10: Raduno Camper
- " 19: Apertura taverne
- " 21: Delegazione di Fermignano si reca ad Urbino per versare i tributi al Duca

● SABATO 17 APRILE 2004

- Ore 16: Allestimento Campo Rinascimentale; apertura botteghe artigianali
- " 17: Animazione "Commedianti e artisti di Strada"
- " 19: Cena nelle taverne
- 20.30: Corteo storico del Palio dei Putti
- " 21: PALIO DEI PUTTI
- " 22: Spettacolo di teatro e spada, artisti di strada

● DOMENICA 18 APRILE 2004

- Ore 9: Mercatino e apertura botteghe artigianali
- " 11: Corteo delle delegazioni; S.Messa in costume; Benedizione delle Rane
Spettacoli in piazza e animazione
- " 16: Arrivo del Duca di Urbino e delegazione
- " 17: Ingresso del corteo storico delle sette contrade, del gruppo musici e sbandieratori
- 17.30: Lettura del bando; visita veterinaria delle rane
- 17.50: PALIO DELLA RANA
- 18.50: Spettacoli ed esibizioni in piazza
- " 21: Lancio della mongolfiera; esibizione sbandieratori
- " 22: Incendio del ponte (spettacolo pirotecnico)

Il programma verrà arricchito con ulteriori iniziative, mostre e spettacoli.
Infoline: Pro Loco Fermignano 0722.330523 - www.proloco-fermignano.it

LA CORSA DELLE RANE

Protagoniste di questa singolare manifestazione, giunta ormai alla sua XXXX edizione, sono proprio loro le rane che lasciano per un giorno il loro habitat naturale per "salire" a bordo di una carriola.



Ogni anno, infatti, nella "Domenica in Albis" (prima domenica dopo Pasqua), Fermignano con il Palio della Rana rievoca l'istituzione del Consiglio Comunale che nel 1607 la rendeva indipendente da Urbino, per concessione di Francesco Maria II della Rovere, ultimo duca di Urbino. In quell'occasione i cittadini fecero festa e molto probabilmente tra i giochi tradizionali vi era anche una corsa delle rane in carriola.

Oggi il Palio della Rana, riconosciuto dalla Federazione Italiana Giochi Storici e delle Rievocazioni Storiche, si

disputa fra sette contrade: **Cà L'Agostina, Calpino, La Pieve, La Torre, San Lazzaro, San Silvestro, Santa Barbara**. A rappresentarle i rispettivi scariolanti, contraddistinti dalle casacche raffiguranti lo stemma di ogni contrada e i colori. Il tragitto del Palio, di 170 metri, deve essere percorso dagli scariolanti in corsa libera spingendo una carriola con una imprevedibile rana a bordo.

Per vincere un Palio della Rana occorre una buona dose di fortuna, perché tutto dipende dalle intenzioni della rana di saltare dalla

carriola in cerca di libertà o di starsene incollata al mezzo per godersi l'ebbrezza della velocità.

"Il tragitto del Palio deve essere percorso (...) spingendo una carriola con una imprevedibile rana a bordo..."

Ma anche una buona preparazione atletica del concorrente, che deve possedere doti di velocità ma soprattutto di scatto, senso di orientamento e abilità a condurre la carriola evitando scossoni o sobbalzi che provocherebbero il sicuro salto della rana.

Per ogni contrada partecipano quattro concorrenti e **i vincitori delle sette batterie, più il sorteggiato tra i secondi arrivati,**





Storia di Fermignano

Fermignano si trova nella Valle inferiore del Metauro, in un'ansa che un tempo rivestiva notevole importanza dal punto di vista strategico.

La tradizione vuole che Fermignano sia sorta intorno al 200 a.C. per opera di un legionario romano, tale Firmidio, dal quale prese il nome (prima Firinidianus e poi Fermignano).

Qui vicino, nella piana di San Silvestro, fu combattuta la battaglia del Metauro, nel 207 a.C., tra romani e cartaginesi. Grazie al ponte che attraversava il Metauro, la cittadina fu luogo strategicamente importante e lo conferma la massiccia torre medievale eretta a fianco del ponte.

Questa ridente cittadina marchigiana è nota per aver dato i natali a Donato Bramante, il grande architetto rinascimentale (1444-1514) che, formatosi alla corte di Urbino, raccolse l'eredità spirituale del Brunelleschi e dell'Alberti e gettò le basi per la "nuova" architettura rinascimentale.

Importante ricordare anche la bella villa gentilizia che sorge a circa un chilometro dal nucleo abitato: "l'isola", così detta perché costruita su un terreno circondato per tre lati dal Metauro. Di gradevoli linee rinascimentali, era

di proprietà dei Conti Bonaventura e ospitò nell'estate del 1578, e per questo è ancor oggi ricordata, Torquato Tasso che li scrisse "Al Metauro".

All'interno del territorio comunale, lungo la via consolare Flaminia, resta da segnalare uno dei luoghi più suggestivi, la Gola del Furlo. Nel punto più stretto, l'imperatore Vespasiano fece scavare nel 76 d.C. un'apertura sulla roccia che affianca un'altra angusta galleria di origini più antiche. Poco oltre la Gola, oggi riserva naturale dove nidificano ancora le aquile, c'è l'abitato di Pagino, luogo in cui (secondo un'antica tradizione) fu combattuta la battaglia tra Narsete e Totila (552 d.C.), evento che segnò la fine del dominio dei Goti in Italia.

Nel periodo che va dal Medio Evo al Rinascimento, Fermignano visse un'esistenza tranquilla e fiorente, sotto la protezione dei Duchi del Montefeltro signori di Urbino, dai quali ricevette una parvenza di autonomia nel 1607, anno in cui Francesco Maria II della Rovere (ultimo Duca) istituì un consiglio locale composto di ventiquattro membri con l'incarico di amministrare Fermignano e le ville dipendenti. Soltanto nel 1818 fu decretata l'emancipazione vera e propria sotto forma di Comune.

Locande e menù tipici

In occasione del Pallo, sin dal venerdì che precede la kermesse, le varie contrade allestiranno le taverne poste nel centro storico di Fermignano. Si tratta di caratteristiche locande dai sapori ed odori antichi. Anche in questo settore ci sarà una gara molto serrata fra le varie contrade. Le antiche ricette saranno rispolverate così da permettere ad ogni visitatore di poter conoscere con i sapori, la storia della cucina locale, sintesi perfetta del gusto e della fantasia di tutta la tradizione culinaria marchigiana.

Si potranno assaggiare primi piatti caratteristici come polentone, tagliatelle tartufate o ai porcini, pappardelle al cinghiale o alla lepre; secondi a base di agnello con la caratteristica coratella, di cinghiale e cacciagione, arrostiti misti e cresce sfogliate (specialità unica della zona), salsicce alla brace, fagioli e trippa.

In un'occasione così speciale non mancano i piatti dedicati a sua maestà la "rana": risotto con rane, tagliatelle con ragù di rane, rane fritte e in porchetta.

I contradaioi in costume serviranno i piatti tipici dei loro menù, mentre gli ospiti delle locande saranno allietati da attrazioni di artisti di strada e dalla musica rinascimentale dei menestrelli.

A Fermignano troviamo il tartufo bianco e nero pregiato. Anche se la stagione di produzione di quello bianco



pregiato è da ottobre alla fine di dicembre, il tartufo si trova tutto l'anno.

Tra i prodotti tipici spiccano: la "Casciotta di Urbino", il Formaggio di Fossa, il "Pane di Chiaserna", la "Carne di Vitellone Marchigiano" e due vini il "Santangiolino" e il "Visner" (entrambi dolci). Non vanno dimenticati prosciutti e salami locali, formaggi, confetture. Passando ai dolci troviamo: crostate, ciambelle dolci, cresce di Pasqua dolci e al formaggio. Il tutto annaffiato da vini tipici della zona quali: Bianchetto del Metauro, Rosso dei Colli Pesaresi e Sangiovese.

Qualche notizia in più

Le origini di questa singolare manifestazione sono da ricondursi al lontano 1607, data in cui Francesco Maria II della Rovere, 15° Conte di Montefeltro e Duca di Urbino, istituì il primo "Consiglio Municipale" di Fermignano composto da 24 consiglieri dei quali 10 scelti nel "Castello" e gli altri nelle "Ville" circostanti. Di fatto il "Castello" di Fermignano, sin dalle sue origini era stato sempre alle dipendenze del municipio di Urbino. Tale vassallaggio doleva trop-



po ai suoi abitanti, i quali, cresciuti in popolazione sentivano sempre più il bisogno di governarsi da sé come altre città del Ducato. Così ripetute istanze venivano presentate al serenissimo Duca che, finalmente, il 28 settembre 1607 decise di istituire il primo consiglio. Per celebrare l'evento la domenica dopo Pasqua l'intera popolazione si abbandonò spontaneamente a festeggiamenti consistenti in corse coi sacchi, rottura delle pignatte, l'albero della cuccagna e la corsa delle rane in carriola.

parteciperanno alle semifinali. I primi e i secondi arrivati delle semifinali daranno vita alla finalissima per l'aggiudicazione del Palio. Sulla gara vige un rigido e severo regolamento. Infatti prima della partenza delle batterie, un veterinario visita le rane per accertarsi che le stesse siano immuni da imperfezioni fisiche. Vietate le invasioni di corsia e lanciare la carriola in prossimità dell'arrivo: pena la squalifica. Stessa sorte è destinata ai concorrenti che, dopo il secondo controllo veterinario previsto all'arrivo, hanno la rana lesionata. Il tifo del pubblico è fortissimo. La gara è preceduta da **un corteo storico con figuranti che indossano costumi fine '500. Il corteo è a sua volta aperto da un gruppo di musicisti**, 19 per la precisione, anch'essi in costume rinascimentale con chiarine, tamburi e tamburelli. Nel magnifico scenario della piazza principale di Fermignano il gruppo di musicisti esegue brani appositamente scritti per la rievocazione.

Curiosità

Il venerdì sera precedente al palio, una delegazione del consiglio municipale si reca in Urbino per l'offerta del Cero di San Tommaso al Duomo e quindi a far visita al Duca per versargli i dovuti tributi ed invitare la Corte Ducale al torneo. Il Duca, riceverà la delegazione di fronte al Palazzo Ducale alla presenza degli altri ufficiali e tutta la sua corte. Spetta di diritto al Duca di Urbino e alla sua Corte aprire i festeggiamenti ufficiali del Palio della Rana, prendendo posto nella tribuna d'onore.



Maltagliati con salsa di radicchio, zucchine, parmigiano e cosciotti di rana

Ingredienti per 4 persone:

- 300 grammi di Maltagliati (pasta fatta in casa di grano duro)
- 40 grammi di radicchio palla
- 50 grammi di zucchine
- 120 grammi di cosciotti di rane
- 1/2 cipolla
- parmigiano quanto basta
- pepe nero

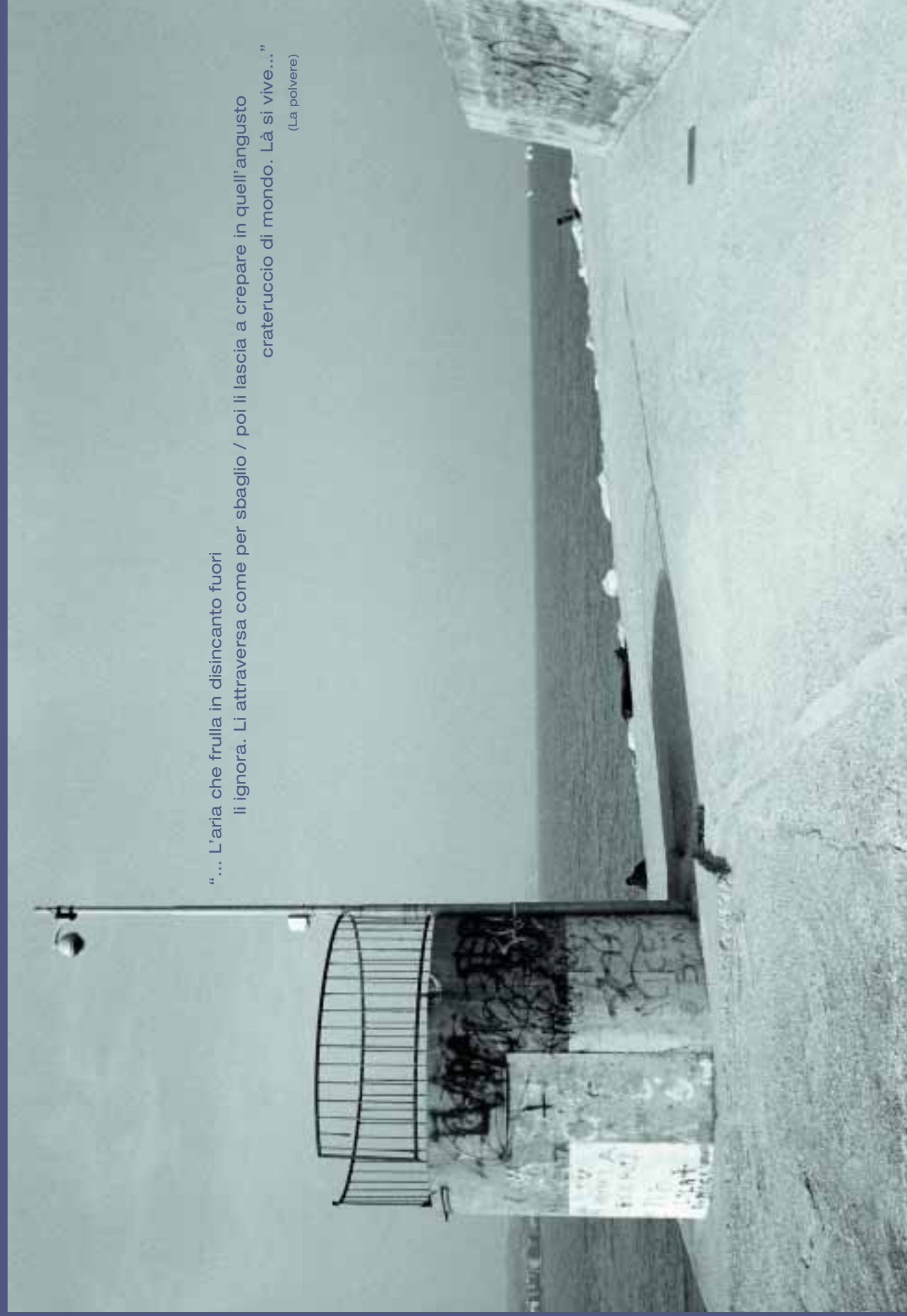
Soffriggere la cipolla con olio di oliva extravergine in una padella antiaderente, aggiungere le zucchine fino a farle rosolare, aggiungere le cosce di rana. Una volta abbronzate queste ultime, aggiungere il radicchio tagliato julienne. Cuocere la pasta in acqua salata. Unire il tutto e aggiungere al piatto servito un pugno di parmigiano.



il mare d'inverno

“... Scivolo giù nei tubi delle case, / pioggia in grondaie, erbaccia in interstizi / dei sampietrini, smog, muro poroso dove crepe evidenti si diffondono. / Giro come la polvere in cantine...”
(La polvere)

“... L'aria che frulla in disincanto fuori
li ignora. Li attraversa come per sbaglio / poi li lascia a crepare in quell'angusto
crateruccio di mondo. Là si vive...”
(La polvere)



“... Sono le faccende quotidiane che vivono ancora,
le vicende di tutti i giorni che non hanno mai nome. / E le foto minuscole le vorresti rianimare
Quando in te d'improvviso si mette a circolare quel sangue...”
(Piccolo canzoniere familiare)



“... Per queste strade a noi note inconsapevolmente
come la storia da viverci vivendoci dentro...”
(Il vecchio amico)



notizie che ci riguardano da vicino

la REGIONE informa

on line



“Una Regione che non si nasconde, trasparente, che vuole rendere un servizio sempre più completo al cittadino e, nello stesso tempo, essere un ponte di dialogo con le altre amministrazioni sul territorio.” Sono queste le parole con cui il Presidente Vito D'Ambrosio, insieme all'Assessore all'informatica Ugo Ascoli ha presentato il nuovo sito istituzionale **www.regione.marche.it** Rinnovato nella grafica, ordinato per settori e arricchito nei contenuti e servizi, il portale si presenta con un'immagine più forte, indispensabile per dialogare non solo con i cittadini marchigiani, ma del mondo, visto il sempre maggiore utilizzo della rete. Insomma una vera promozione delle Marche, ha sottolineato Ascoli. La Regione Marche è una delle più avanzate in tema di e-government, e proprio l'esigenza della pubblica amministrazione di adeguarsi alle nuove tecnologie ha reso necessaria la creazione di un nuovo sito internet. La Regione già disponeva di un proprio portale e di diversi siti di settore ma occorreva ordinare tutta questa produzione, anche sul piano grafico. Sono stati aggiunti nuovi servizi: nel sito, infatti, accessibili a tutti, si trovano i decreti dei dirigenti dei Servizi: una scelta importante, è stato sottolineato, visto che raccontano la maggior parte dell'attività regionale. “La Regione apre i cassetti e li mette a disposizione”, ha detto D'Ambrosio per sottolineare l'importanza dell'iniziativa.

il nuovo sito della regione Marche



Gli accessi giornalieri dell'insieme dell'informazione on line regionale sono 20-25 mila al giorno. Ma, con la nuova organizzazione del sito, si punta ad arrivare ad un milione di accessi al mese. Quelli più gettonati, i siti del turismo (ci si possono anche trovare le proposte promozionali degli alberghi), il lavoro e l'agricoltura; le pagine più viste la 'home page', il BUR e i Bandi. Tra le prossime tappe l'informatizzazione di tutta la Sanità: le vecchie ASL avevano ognuna un proprio sito, con la nuova organizzazione sanitaria, ci sarà una nuovo Progetto, che sarà oggetto di una prossima riunione di giunta.

lo zibaldone Realizzato dal Servizio Informatica della Regione Marche, lo Zibaldone, è un progetto nato con l'obiettivo di creare un punto d'accesso comune alla sempre crescente mole di informazioni di interesse pubblico presenti in rete: la comunità marchigiana anche in versione virtuale. Il motore di ricerca dello Zibaldone offre la possibilità di fare ricerche all'interno dei siti pubblici o comunque di interesse pubblico delle Marche: circa 200 siti accuratamente selezionati e completamente indicizzati per un totale di più di 200.000 pagine web. Con la ricerca avanzata sono disponibili tutte le funzionalità necessarie a raffinare la ricerca. L'elenco completo di tutti i siti indicizzati dallo Zibaldone, divisi per categorie: dai siti dei comuni, pro-



vince e degli altri enti locali ai siti di informazioni turistiche e agli Internet Service Providers delle Marche. Nella pagina delle risorse informazioni e servizi utili: dalle mappe al meteo, dagli alberghi alle imprese, dai film in programmazione nei cinema della regione ai musei e alle

fiere. Questa sezione presenta un ampio indice dei siti delle istituzioni pubbliche a livello nazionale e internazionale. Un punto d'accesso unico e ragionato agli atti della Pubblica Amministrazione Locale delle Marche. I concorsi, i bandi di gara, i bilanci, le delibere, gli statuti e tutti gli altri atti pubblicati su Internet dagli enti locali della nostra regione; inoltre anche la versione telematica del Bollettino Ufficiale Regionale. Nella pagina della comunicazione le pubblicazioni e i comunicati stampa della pubblica amministrazione locale, insieme al televideo regionale. Ogni utente può contribuire a migliorare lo Zibaldone segnalando i siti o le pagine che ritiene interessanti e che vorrebbe vedere aggiunti a quelli già selezionati.

la REGIONE informa

Il governo regionale delle Marche, ha utilizzato in modo appropriato ed efficace gli strumenti programmatici e finanziari delle politiche comunitarie, in particolare i fondi strutturali. La Regione Marche ha pubblicato un volume sui risultati positivi raggiunti, attraverso interventi realizzati in settori, come, ad esempio, l'industria, l'artigianato, l'agricoltura, i beni culturali e la formazione professionale. La pubblicazione "L'Europa per le Marche", offre una panoramica sulla "responsabilizzazione" delle pubbliche amministrazioni in termini di spesa pubblica e rende conto ai cittadini di come i fondi comunitari, messi a disposizione dall'Unione Europea, vengono utilizzati per la realizzazione di progetti che hanno contribuito a rivitalizzare il tessuto socio-economico regionale e a creare nuove opportunità di crescita e occupazione. I fondi strutturali servono per ridurre il divario tra regioni ricche e quelle povere, al fine di creare una politica di coesione. Benché la parte più consistente delle risorse a disposizione è indirizzata alle regioni più povere, anche le Marche hanno beneficiato di tali fondi, utilizzati per rafforzare i settori produttivi, aumentare la dotazione infrastrutturale, valorizzare le risorse interne del territorio, promuovere politiche attive del lavoro e più in generale migliorare le condizioni di vita della popolazione locale. I fondi comunitari, hanno contribuito in modo significativo ad alimentare la ricostruzione delle zone terremotate finanziando 3.165 progetti per oltre 300 milioni di euro.

L'Europa per le Marche

Economia



La Regione Marche ha presentato ricorso alla Corte costituzionale contro la legge finanziaria dello Stato. La Giunta regionale ha impugnato una serie di commi che pongono limiti alle assunzioni di personale, disciplinano il condono edilizio e, soprattutto, dettano norme sull'indebitamento degli Enti locali e

delle Regioni. Secondo la Regione, le ripercussioni sul bilancio di quest'ultima disposizione, in particolare, sono gravi. Infatti alcuni investimenti, come i trasferimenti in conto capitale a favore dei privati, non possono più essere finanziati con un indebitamento. Ciò implica che tutte le spese relative a contributi in conto capitale alle imprese, alle famiglie, alle associazioni, non vanno sostenute se prevedono un indebitamento. Lo stesso vale per la quasi totalità dei cofinanziamenti regionali di programmi comunitari. Queste norme hanno un impatto improvviso, e secondo la Regione, "dirompente e non governabile" sugli equilibri dei bilanci regionali: "I ristretti margini di autofinanziamento delle Regioni impongono che la quasi totalità delle spese di investimento siano finanziate con l'indebitamento". La legge finanziaria, su



Il regno magico d'Italia

"Le Marche sono il regno magico d'Italia". È il giudizio di Christopher Somerville, giornalista del prestigioso settimanale inglese di cultura e società, The Sunday Times, che ha curato un lungo reportage sulla nostra regione, nel numero pubblicato lo scorso febbraio. Con un titolo a otto colonne il giornalista racconta il suo viaggio nelle Marche, affascinato dai Monti Sibillini. Dopo un soggiorno in una dimora storica, il giornalista s'è avventurato in un'escursione nell'ascolano, rimanendo colpito dal fascino dei Sibillini: "Montagne meravigliose, dove ancora vagabondano lupi e orsi, un posto che ha fama di diavoleria e stregoneria. Le vette mi hanno fatto rimanere senza fiato, appena sono apparse dalle nuvole". Somerville parla del Lago di Pilato, della Sibilla, dell'Infernaccio, della Chiesa di San Leonardo. Il giornalista, è stato accompagnato da Rosangela Censori (presidente dell'Associazione delle Guide del Parco dei Sibillini). L'invito che il giornalista rivolge ai lettori è quello di visitare le Marche, dove, "il contrasto tra civiltà e natura selvaggia la rendono un posto stimolante da esplorare".

tale aspetto, responsabilizza anche gli istituti di credito e la Banca d'Italia. Di fatto, oltre che illegittimo, diventa pure impraticabile il finanziamento, con l'indebitamento, degli altri investimenti non vincolati, in quanto l'eventuale deficit non potrà essere coperto con uno specifico indebitamento. La Giunta regionale delle Marche chiede al governo di rinviare con urgenza la normativa, ricercando un'intesa con le Regioni, attraverso uno dei provvedimenti in fase di conversione al Parlamento.

In cambio di una biografia non ancora ben documentata, **Giovanna Garzoni** ci lascia una numerosa serie di opere a testimonianza delle eccezionali qualità di un'artista riscoperta e rivalutata soltanto nel secolo scorso.

Giovanna Garzoni

nacque nel 1600 ad Ascoli Piceno, da Giovan Giacomo e dalla veneziana Isabella Gaia, i quali ebbero anche un figlio maschio, Mattia, ricordato come compagno di molti dei viaggi della Garzoni. La sua prima formazione artistica avvenne presumibilmente ad Ascoli, ma fu l'ambiente culturale fiorentino a dimostrarsi il più adatto al suo sviluppo. Qui lavorò, infatti, per diversi anni alla corte dei De' Medici. Venezia, Napoli (presso la corte del viceré spagnolo Duca d'Alcalá), Torino e Roma, ma anche Londra e Parigi, furono altri luoghi in cui è documentata la sua presenza e dove possiamo trovare le sue opere, i suoi bozzetti ed i suoi studi.



Non sappiamo se si sposò, ma il fatto di avere quasi sempre accanto il fratello Mattia sembra escluderlo. Nonostante il tempo in cui visse fosse ancora un po' maschilista nei confronti dell'opera femminile, la Garzoni fu molto apprezzata e richiesta dalle più importanti corti d'Italia e d'Europa.

Lavorava a ritmo serrato, al suo tavolino, immersa tra le sue pergamene ed i suoi colori. Ritratti, miniature, illustrazioni e nature morte, eppure più che "miniaturista" sarebbe opportuno definirla "scientifica". La sua pittura si compone, infatti, di una sintesi tra natura morta e disegno scientifico, minuziosa e

precisa nei particolari eppure elegante e poetica nell'insieme.

Nel 1652, ormai anziana, ricca e famosa, ma anche malferma in salute, la Garzoni scelse di stabilirsi a Roma, dove venne annoverata tra i membri della famosa Accademia di San Luca. Si spense nel 1670, e proprio a questa Accademia lasciò in eredità molte delle sue opere oltre ad un cospicuo patrimonio. Altre sue opere sono conservate presso la Collezione Pitti di Firenze, così come presso la Biblioteca Nacional di Madrid, il Museum of Art di Cleveland (USA) ed altre collezioni europee e mondiali.

L'unica "pittrice" marchigiana ad aver raggiunto una così grande fama



curiosando
tra i personaggi illustri delle Marche

rimase nota solo agli addetti ai lavori per un lungo periodo, finchè, lo scorso secolo, vennero riscoperti e rivalutati la precisione ed il fascino delle sue opere.

Si ringrazia la **Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno** e la **Fondazione Salimbeni** di San Severino Marche per la collaborazione ed i contributi fotografici.



le ricette d'Ermete

Erbe strascinate su la padella

Va a lu mercatu e fatte dà l'erbe mischie, quelle che nasce da per'esse joppe li cambi: GRUGNI, GRISPIGNE, SPERANE, AGRITTI, CICORIA, SMORACCE e tande addre.

Le capi venfatte e le mitti a còce drendo l'acqua salata senza falle scòce.

Quando adè cotte le scoli venvatto fino a spremele tra le mà', tutte ddue.

Mitti, sù la padella, lo lardo tajato a lardelli; fallo siffrije e butta drendo l'erbe sprimate, lo sale (poco) e lo pepe, e se tte ce piace anghè una sargiccetta stricata che cce stà tando vène. Se tte ce piace anghè u' nbarde spicchi d'aju.



Illustrazione di Lara Quatrini - testo tratto dal libro "Le Ricette d'Ermete" di Mario Buldorini - 1985

web

Se facendo il download di foto, video, archivi, ecc dal web avete incontrato parole come jpeg, gif, flashplayer, non spaventatevi: sono solo i formati con cui questi elementi sono stati "costruiti". Ecco alcuni esempi:

GIF abbreviazione di Graphic Interchange Format, un formato di documenti di immagini compresse utilizzato su Internet. Può contenere animazioni ed è particolarmente adatto (e quindi usato) per piccoli disegni o decorazioni sulle pagine.

JPEG abbreviazione di Joint Photographic Experts Group. Anche questo è un formato di documenti di immagini. E' stato studiato per comprimere (con una perdita di qualità variabile) le immagini a toni continui (come le fotografie).

PNG abbreviazione di Portable Network Graphics. E' un formato compresso ed evoluto (nato alcuni anni dopo lo sviluppo di internet) adatto sia a grafici che a fotografie. Il suo utilizzo tutt'oggi non è particolarmente diffuso.

JAVA linguaggio di programmazione sviluppato da Sun Microsystems, Inc. Le applicazioni scritte in Java sono indipendenti dalla piattaforma, ovvero possono essere eseguite su qualunque tipo di computer.

FLASHPLAYER plug-in necessario per vedere animazioni create con il software Flash.

E se vi confondete ancora con:

Bit unità binaria che costituisce la base del linguaggio del computer: 8 bit costituiscono un byte.

Byte unità che indica il peso di un file, cioè lo spazio occupato da un file nell'harddisk. Circa 1000 byte sono un kappabyte (Kb), circa 1000 kappabyte sono un megabyte (Mb).

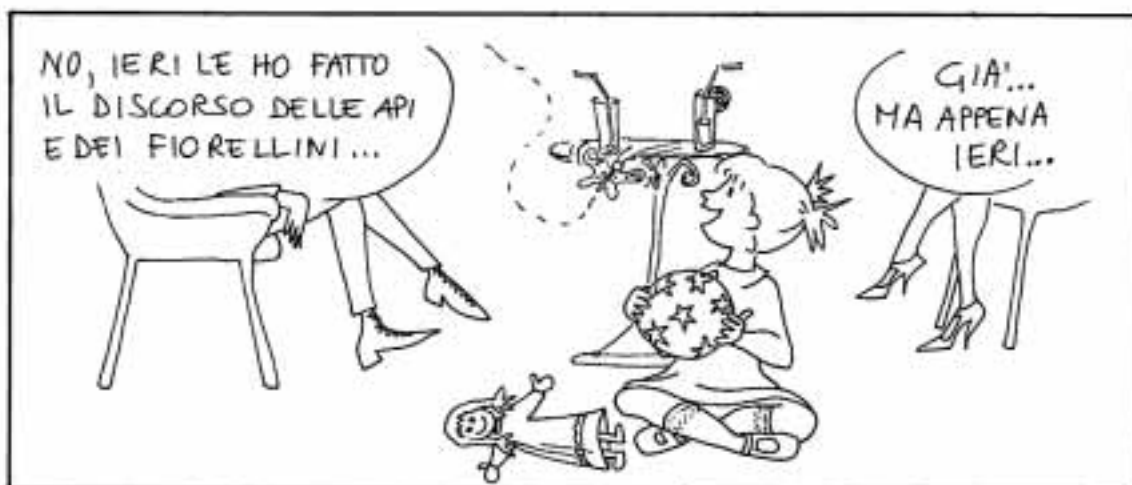
Pixel abbreviazione di Picture Element (elemento d'immagine) corrispondente a un singolo punto sullo schermo. L'insieme dei pixel disposti a griglia sullo schermo, dà origine alle immagini.



pescati per voi: www.globz.net/nosepilot/real.html

SILVIA

di E. Cuffaro - disegni: Alicestudio



la NAVE dei folli

vane considerazioni di e con Riccardo Cecchetti

Partiamo da Pinocchio, gentili signore? O meglio, partiamo parlando d'amore, come dire: altro non siamo che disperati fragili pinocchi a scoprire che la balena e la fata sono una sola cosa, sono.

Tutto qui, dirai (...) e ti pare poco? Prendiamo i tre capolavori della letteratura mondiale, prendiamo. Moby Dick, Pinocchio ed il Libro di Giona (Ionà). Sintesi tutti di tre culture essenziali, forse esiziali, di tutto ciò che può dirsi contemporaneo. Solo il primo non dà speranza, non dà il minimo cenno di salvezza, apparentemente e, forse, solo il primo può a piena voce dirsi rassicurante. Puritano qual è non dà salvezza ad Achab, si limita a concedergli una gloriosa fine indissolubilmente stretto al suo demone, impigliato nelle sue stesse corde. Quasi ad imperituro monito: memento, la natura mai e poi mai ti perdonerà, non avrai scampo, in ogni caso, se proverai a combatterla. È comunque difficile capire, oggi come oggi, come negli Stati Uniti (USA) possa esservi stata una così assennata etica solo cento anni fa, solo. Una sensuale assoluta, considerata passione eludibile con una totale ed incondizionata rovina, quasi vecchiezza di Pasternac, quasi.

Una Roma, senza burle né ciancie, che alcuna prova chiede all'attore (...) e non ci sono fate e padrieterni che ti salvino, una volta superato il limite (non riesco a non pensare al cucciolo di drago trovato a Londra recentemente).

L'origine è comunque di oscura nemesi ebraica, con una piccola variante, a prima vista trascurabile: in Achab non c'è espiazione, tanto meno il menomo barlume di salvezza. Di un nichilismo sconcertante, potremmo ben dire, non a caso risoltosi con il *I will prefer to not* dello scrivano Bartleby, consapevole povero cristo sacrificale di tenebra. Quasi a presagire più di cento anni prima l'undici settembre. Anche l'islam, dopo tutto, è brutale ed inconsapevole natura. Dopo tutto. Inutile che ci mascheriamo in ipocrite schermaglie buoniste di tolleranza. Con la balena non si scherza, se non altro perché è una totale guerra senza ritorno, Achab stesso lo sapeva, tanto quanto un suicida. Il vecchio folle capitano ha scelto la sua morte sprofondando negli inferi degli abissi. Quasi un Tenco a San Remo, quasi. Quasi che parrebbe più vicino allo spirito europeo.

Diciamocelo, non ce lo possiamo proprio vedere un coglione vitaminizzato e mangiatore di burro di arachidi devastarsi con la bianchezza di una balena! - *"capodoglio, bianca, alta candida, immacolata fronte piramidale; è una balena! Una balena bianca!!"*, o ancora: "Adesso, Achab sembrava una piramide" - dicevo - Credo che Melville sia molto più giudaico cristiano di Collodi o di Giona, credo.

"Prendiamo i tre capolavori della letteratura mondiale, prendiamo. Moby Dick, Pinocchio ed il Libro di Giona..."

I'LL PREFER TO NOT!!!

la bianchezza
era

era la bianchezza
della balena
a sparire

..creavano ciò che sembrava un argenteo silenzio. Non uno solito silenzio.

O meglio, Collodi, è figlio di santa romana chiesa, malgrado toscano, figlio della doppia morale e della vendita di indulgenze (v.d. giubileo). La balena di Pinocchio, per quanto mostruosa e terrificata alla vista (ricordate nel cartone Disney quanto ricordi la balena bianca?) una volta penetrata diventa calda ed accogliente come un ventre materno – una gravida grassa e calda mamma italiana come se ne vedono ancora. Quasi che l'espiazione si conclude con un quasi parto, una enorme gravida e grassa mamma italiana come se ne vedono ancora, stavo giusto dicendo, pronta a proteggere e coccolare il proprio figlio e, non a caso, come ho già accennato, fata turchina un po' gonfia d'ormoni. Ed il trauma è biologico, è lo stesso del parto per entrambi, soffre la balena per il fuoco acceso da Pinocchio e soffre lo stesso burattino, travolto dalla furia del suo colpo di tosse (o starnuto, adesso non ricordo bene) – credo sarebbe stato troppo sconveniente farlo uscire dalla vagina.

Variante benevola del leviatano di Ionà, certamente più oscuro (non a caso questo è vomitato dal leviatano), indecifrabile, come preludio di inferni, non se ne parla quasi, nella bibbia del soggiorno di Giona della Balena – e Ionà pregò Eloim dal ventre della balena – tecnica narrativa dell'orrore, pensate ad alien; terrificante solo se appena scorto nel buio. In Pinocchio no, entra scaventato nella barca di Geppetto che sta pescando, un po' acciaccato ed imbiancato, ma sicuramente in grado di condurre una vita normale, con i suoi mobili, le sue cose ed una buona scorta di cibo. Giona è più terrifico, non c'è parto ma vera e propria espiazione,

“...Entrambi le bestie, però, non masticano, sola la bianca balena bianca stacca di netto la gamba di Achab per poi, molto tempo dopo travolgerlo con se nella fitta assenza dell'oceano...”



castigo di peccati, innominabili, come da testo, ed il vomito umido di ripugnanza ne è la riprova. Entrambi le bestie, però, non masticano, sola la bianca balena bianca stacca di netto la gamba di Achab per poi, molto tempo dopo travolgerlo con se nella fitta assenza dell'oceano.

Tornando allora alle prime righe non credo sia un gran paradosso sostenere che Moby Dick sia, tra i tre, il mostro più rassicurante. Analizziamo la fine che fanno i tre nostri eroi. Pinocchio, pover'uomo, diventa a tutti gli effetti un pover'uomo, costretto a crescere, studiare, invecchiare, rispettare le sane regole di una civile società e via dicendo (vestito buono per le feste, partita la domenica e superenalotto), magari con un buon posto di lavoro una famiglia a carico ed una moglie più rompiscogliani della fatina ed il grillo parlante messi insieme, tanto che anni dopo, lo ritroveremo ubriaco dalla mattina alla sera all'osteria del gambero rosso. Ionà si vota a dio e diventa profeta con tutto quello che ne segue, solo Achab, folle e zoppo demonio ubriaco d'amore raggiunge il suo scopo quasi diventando una cosa sola con il suo incubo, magari avendo preferenza di no (...) che dire, allora? – E' una balena, una balena bianca – ripeto – riprese Achab, – una balena bianca – tenete gli occhi ben aperti – se vedete un gorgoglio gridate – Adesso, Achab sembrava una piramide – dicevo – non era per la mole insolita che lo distingueva dagli altri capidogli – una caratteristica fronte di un candore niveo - ed un'alta, piramidale, gobba bianca. – Che forse a Pinocchio sarebbe bastato prendere a quattr'occhi la fata e dirle *I will prefer to not?*

infanzia e poesia



di Mattia Granata

È stata una delle più originali e belle antologie di poesia degli ultimi dieci anni, recensita favorevolmente dai maggiori quotidiani nazionali; a tutt'oggi sono in molti a chiederne una seconda edizione; il volume, uscito per i tipi della casa editrice Sometti di Mantova nell'aprile dello scorso anno, si intitola *Dov'è finito il gioco. L'infanzia nella poesia italiana del '900* ed è curato da **Leonardo Mancino**, che nel frattempo ha invece pubblicato un suo nuovo bellissimo libro di poesia (edito dalla *Stamperia dell'arancio*), ha in corso di stampa una plaquette inedita (*Le*

virtù, le occasioni, le cose – Ged, Biblioteca di Ciminiera) e sta per uscire anche l'antologia di tutti i suoi versi, a cura di Massimo Fabrizi.

Noi tuttavia siamo andati a cercarlo a Macerata, dove vive e lavora, per riaprire il discorso sui poeti e l'infanzia e su quell'antologia in cui, nel saggio introduttivo, Mancino scrive tra l'altro: *L'infanzia (purtroppo) non è una categoria dello spirito. Lo si vorrebbe, ma non lo è. La si insegue ma non la si raggiunge mai. La si ricorda per il desiderio di dimenticarla. Con la malinconia nei giorni (o dei sogni) perduti, o con la rabbia di*

quelli a venire, se ne rincorrono gli attimi, le movenze, i vezzi, i gesti ma anche i furori ed i sapori, gli odori ed i rancori, le delizie, le amarezze, le speranze. Una volta "avvinghiata" con il pensiero, rievocata ed abbracciata forse in un clima di sogno-favola, l'infanzia sfugge via.

Chi sono i poeti contenuti nell'antologia?

Umberto Saba, Arturo Onofri, Camillo Sbarbaro, Corrado Govoni, Giuseppe Ungaretti, Salvatore Quasimodo, Eugenio Montale. Marino Moretti, Biagio Marin, Alfonso Gatto, Leonardo Sinisgalli, Danilo Dolci,

“I bambini sono in grado non solo di capire artisti comunemente ritenuti difficili ma anche di produrre, con una grande varietà di materiali...”

Sandro Penna, Antonia Pozzi, Franco Fortini, Vittorio Sereni, Pier Paolo Pasolini, Gianni Rodari, Andrea Zanzotto, Franco Scataglini, Tonino Guerra, Edoardo Sanguineti.

E qual è la poesia più emblematica di tutta la raccolta?

“Infanzia” di Alfonso Gatto che così recita: Il bambino, sospeso alla finestra / della sera tranquilla, odorava / la leggerezza tepida dei fiori / sollevati nell'aria celeste. / Inquietamente raccoglieva il volto / in un silenzio scolorito / e calmo la sua vergogna ridonava / all'impalpabile sera / assiepata dall'erbe e dai tetti.

A chi è diretta l'antologia?

Ai bambini - soprattutto - che la poesia la comprendono benissimo, contrariamente a quanto in genere si pensa. Ma anche ad insegnanti e genitori.

Come ricordi nel tuo libro, le poesie erano e sono un'invenzione?

Sì, ma le poesie, come i miti, tramandati per generazioni soprattutto con la parola, nascono per trasmettere le idee fondamentali della propria cultura; per dare le coordinate del mondo nel quale sarebbero cresciuti; esprimono bisogni, desideri, aspirazioni proprie della società. Oggi, bambini di etnie diverse, di diverse religioni e culture, ascoltano tutti le identiche storie attraverso la tv; ma non hanno gli strumenti per capire, ad esempio, come, nel mito del samurai, un uomo possa morire per ottenere riconoscimento

sociale e una propria identità; né perché l'eroe statunitense lavori strenuamente per ottenere il successo che diventa la prova del suo esserci socialmente.

Il rischio qual è?

Il rischio è confondersi per mancanza di punti di riferimento simbolici tipici della propria cultura. È l'omologazione. Queste poesie infatti tendono ad integrare; non predispongono ad un apprendimento mnemonico o semplicemente subliminale. Esprimono sentimenti, parlano al cuore, rappresentano i gesti tipici dell'infanzia, “dicono” la libertà dell'espressione, comunicano amore.

E il rapporto bambini-arte?

Esattamente come per la poesia. I bambini sono in grado non solo di capire artisti comunemente ritenuti difficili ma anche di produrre, con una grande varietà di materiali e di procedimenti tecnici raggiungendo risultati che ci meravigliano. A questi risultati si arriva a condizione che chi guida l'esperienza abbia le conoscenze e le capacità per mettere i bambini in rapporto con l'arte. L'arte, come conoscenza e come produzione, può avere un posto centrale perché non è chiusa in attività specifiche ma spazia su molti settori culturali spinta dalla necessità di stabilire collegamenti. Di questo va tenuto conto in iniziative di educazione artistica già a cominciare dalla scuola dell'infanzia dove ormai è metodologia consolidata, da una parte, condurre accurate osservazioni su fatti di natura, su eventi e su



oggetti, sviluppare il linguaggio verbale, impegnarsi in attività motorie e, dall'altra, entrare in rapporto con opere d'arte, specie contemporanee. Per la poesia è la stessa strategia. Al di qua del livello specialistico deve interessare il rinnovamento dell'educazione artistica e poetica per tutti. Ciò che lo caratterizza è il carattere produttivo degli apprendimenti in stretta relazione con la competenza conoscitiva nel campo dell'arte. E della poesia.

Tu che hai vissuto oltre quarant'anni nella scuola, come coniughi il rapporto poesia-infanzia?

Poesia e infanzia? Sì, forse vale la pena di tornare su un luogo arcimune, se è vero che spesso i luoghi comuni hanno radici nel profondo, ne portano un eco e talvolta molto di più. Si tratta di due realtà fra le quali è fin troppo facile riconoscere un rapporto privilegiato, e probabilmente nel fatto inevitabile che esse tendono a presentarsi complicate da tensioni mitiche e simboliche quando si cerca di avvicinarle (riavvicinarle), di comprenderle dall'interno, come vissuto. Qui sta la ragione più valida perché si ammetta la necessità di questo rapporto. E ciò anche se oggi non mancano certo i tentativi di veder chiaro nella questione, accettando e insieme superando premesse del genere.



Mentre l'atteso e discusso film di Mel Gibson “La passione di Cristo” è in arrivo nelle sale, per il terzo anno consecutivo il Comitato Bura 988 di Tolentino (Mc), con la collaborazione di Padre Marziano Rondina, si fa promotore di un'iniziativa che già nelle scorse edizioni ha riscosso un notevole consenso da parte dei fedeli e dei curiosi intervenuti.

di Donatella Lambertucci

LA PASSIONE DI CRISTO IN SCENA A TOLENTINO

L'appuntamento è per la domenica delle Palme, 4 aprile 2004, dalle ore 20.30, quando **la contrada Bura di Tolentino si trasformerà nello straordinario scenario che vedrà la sacra rappresentazione della passione di Gesù.**

Il Comitato Bura 988 riprende l'antica tradizione della Via Crucis presente nella contrada già dal 1967 ad opera di Don Primo Minnoni, rinnovandola e completandola con moderni mezzi di illuminazione e diffusione audio, rendendo la rappresentazione il più realistica possibile. Un centinaio di figuranti in costumi dell'epoca immersi nei maestosi scenari raffiguranti il Sinedrio, il pretorio di Pilato ed il Golgota, procederanno lungo i tornanti di questa suggestiva Via Crucis assieme agli spettatori, in devoto silenzio oppure accompagnati da musiche solenni.

Potremo così assistere **all'annuncio di Gesù nell'Orto degli Ulivi, al bacio di Giuda, al processo di Pilato, al doloroso cammino di Gesù che porta la croce fino al Golgota, alla Crocifissione ed alla Resurrezione di Gesù Cristo**, in perfetta sincronia con il racconto evangelico. La regia sarà affidata, anche quest'anno, ad Ada Borgiani, i costumi a Carla Accaramboni, le voci narranti saranno quelle di Saverio Marconi, Luigi Moretti e Barbara Salcucci, mentre il sonoro vedrà come protagonisti la soprano Silvia Marucci, la corale G. Bezzi diretta dal maestro Andrea Carradori. Un momento per apprezzare una delle nobili tradizioni della



“...Un centinaio di figuranti in costumi dell'epoca immersi nei maestosi scenari raffiguranti il Sinedrio, il pretorio di Pilato ed il Golgota, procederanno lungo i tornanti di questa suggestiva Via Crucis...”



nostra terra, per rafforzare la nostra spiritualità, conoscere e vivere appieno la Santa Pasqua, nella splendida cornice di una Tolentino notturna e suggestiva. In caso di maltempo la rievocazione verrà rimandata al Lunedì dell'Angelo, 12

aprile 2004. Il Comitato Bura 988 augura a tutte le lettrici di Classe Donna una buona Pasqua.

La contrada Bura è raggiungibile da Tolentino percorrendo la strada provinciale per San Severino Marche

il cerusico

La sicurezza e le certezze che bloccano il futuro

Siamo perennemente alla ricerca di certezze: sicurezza economica, sicurezze operative, sicurezze sociali. L'industria pianifica il suo lavoro per essere certa dei risultati. E' per ottenere certezze di fatturato che si fanno monitoraggi dei ritmi di vendita, è per essere certi degli obiettivi che si inventa la produzione sincronizzata; in fabbrica la produzione si ottiene su di una manovra la quale con ritmi stabiliti permette di produrre un numero di pezzi concordato per ogni giorno lavorativo.

Per ognuno di noi avere la certezza di uno stipendio fisso è il massimo dell'obiettivo, se non ci riusciamo ci sentiamo insicuri e questo ci porta a cercare un lavoro che ci dia sicurezza; cerchiamo di risparmiare per crearci dei capitali che ci diano rendite sicure.

Avere una rendita è sempre l'obiettivo più ambito, una buona pensione ci dà certezza di una sana e sicura vecchiaia.

Il monopolio di un prodotto ci dà certezza di risultato anche se la qualità del prodotto è scarsa, il posto di lavoro sicuro ci dà certezza di stipendio ma sicuramente appiattisce la qualità del lavoro.

In politica, un centro che si allea una volta a destra e una volta a sinistra tiene sempre il potere, e questo permette che consorterie e faccendieri di ogni sorta vi entrino a farne parte per scopi sicuramente negativi e di sicuro lontani dagli obiettivi politici sociali che la politica si prefigge.



Ci sono certezze utili e positive e ci sono certezze negative; la certezza di una rendita creata con anni di sacrificio è positiva, la certezza di essere circondato da splendidi collaboratori o di avere un titolare con cui si ha una forte affinità umana, ma poca efficienza produttiva, è drammatico dal punto di vista economico. Molto spesso monopoli e certezze si trasformano in trappole mortali

per il risultato e la creatività.

Un titolare che dà vizi di certezza ai suoi collaboratori li tarpa nella creatività. Un collaboratore che non mette in discussione il suo lavoro non vivrà bene né il suo lavoro né la sua vita privata; e così anche un titolare autoritario che non permette la libera espressione dei suoi dipendenti perde opportunità di produzione derivate dalla gioia di essere liberi. Le incertezze rendono forti, i problemi sono opportunità per creare delle soluzioni nuove e il nuovo è crescita economica, l'inedito è fonte produttiva.

Se prendiamo due cani, di cui uno libero e l'altro in catena, è probabile che quello libero subirà delle punizioni per i guai che combina ma una volta che capirà gli errori mangerà libero. L'altro, invece, continuerà a mangiare legato, e se lo slegherete, non si adatterà a questa sua nuova condizione e non mangerà, il cane libero se gli darete da mangiare vicino alla catena rinuncerà per non correre il rischio di essere legato.

Claudio Mengoni



il futuro è... nell'aria

I Comuni di **Macerata, Civitanova Marche (14 marzo), Corridonia, Potenza Picena, Porto Recanati, Recanati, San Severino Marche, Tolentino** hanno deciso la chiusura al traffico dei centri urbani nelle domeniche

8 febbraio e 14 marzo 2004

proteggiamo la nostra salute e l'ambiente dal rischio delle polveri sottili causate dalle emissioni dei mezzi di trasporto, degli impianti termici e delle attività industriali



arredare col verde

illuminare gli SPAZI ESTERNI

L'illuminazione è fondamentale per valorizzare le scenografie esterne.

È consigliabile utilizzare non luci uguali tra loro ma differenziare gli effetti con fonti diverse: le applique per un gazebo o a ridosso delle pareti di una casa; i faretti immersi nel verde di un giardino per evidenziare bordure ed alberi; proiettori per illuminare da terra le pareti di una casa o di fabbricati industriali, e lampioncini per segnare i vialetti o le strade.

Sicuramente **il classico faretto semplice è indispensabile**, perché nascosto tra la vegetazione, evidenzia degli elementi senza che la fonte luminosa si veda.

La luce deve rischiarare delle situazioni importanti e deve essere dosata. Il consiglio per chi deve realizzare un giardino è quello di non progettare prima l'impianto d'illuminazione ma,

una volta realizzato il giardino, di provare l'effetto sul posto disponendo a proprio piacimento le luci. L'impianto deve essere sicuro e quindi **bisogna utilizzare del materiale elettrico ben isolato** e le lampade a tenuta stagna, che sono quelle contrassegnate con il marchio IP seguito da due cifre: la prima indica l'isolamento, la seconda il grado d'impermeabilità. L'impianto elettrico deve essere eseguito a norma di sicurezza da installatori specializzati che devono rilasciare al termine dei lavori un certificato di conformità.

"...non progettare prima l'impianto d'illuminazione ma, una volta realizzato il giardino provare l'effetto sul posto...."

La gamma di lampade da esterno ad oggi, non è così ampia e soddisfacente, anche se ora il mercato sta offrendo alcuni prodotti d'alta qualità grazie all'impegno di designer e architetti che hanno proposto delle opere con materiali d'assoluto pregio quali il bronzo, l'acciaio inossidabile, la pietra, il carbonio, pezzi esclusivi tutti realizzati a mano.

di Sabina Pellegrini

gli EVENTI

calendario delle manifestazioni che si terranno nella nostra Regione nel mese di marzo è particolarmente vario e ricco di grandi nomi.

Partendo come di consueto dagli appuntamenti musicali l'8 marzo per tutte le donne, ma non solo, al Teatro Rossini di Civitanova Marche si esibirà **Nek**. Il celebre cantante toscano, molto amato soprattutto dal pubblico femminile, sta girando tutta la Penisola col tour che segue l'uscita della raccolta "Nek the best of... l'anno zero", uscita lo scorso ottobre e disponibile in tutto il mondo in due versioni, italiana e spagnola. L'artista corona così dieci anni di successi a livello internazionale e lo spettacolo ripercorrerà le tappe più significative della sua carriera a partire da "In te" sino agli ultimi singoli in testa a tutte le classifiche.

Il Teatro La Perla di Montegranaro su iniziativa del Comune e della società Anno Zero e TVB Produzioni ospiterà il 19 marzo il "Concato Oxa e Viceversa Tour 2004".

Anna Oxa e Fabio Concato si esibiranno per la prima volta sullo stesso palco in uno spettacolo



fatto non solo di musica ma ricco anche di riflessione, recitazione e intrattenimento. Uno spettacolo

completo, dunque, che sicuramente entusiasmerà il pubblico. Un ritorno molto atteso nelle Marche è quello di **Eros Ramazzotti** che, dopo il debutto del suo tour l'11 ottobre scorso al Palarossini di Ancona, torna nella nostra regione con una nuova tappa stavolta al BPA Palace di Pesaro il 20 marzo.

Il 26 e 27 marzo è invece la volta di **Paolo Conte** al Teatro delle Muse di Ancona. L'attesissimo concerto è promosso dal Comune di Ancona, dalla Fondazione Teatro delle Muse e dalla società Anno Zero, e vedrà il cantautore-poeta esibirsi accompagnato dai musicisti che lo hanno seguito in tutto il mondo durante il "Razmataz Tour". L'ultimo lavoro di Paolo Conte, datato aprile 2003, ha avuto uno straordinario successo anche in Francia, Inghilterra e Stati Uniti.

Dopo Nek il Teatro Rossini di Civitanova ospiterà un altro artista molto amato dal pubblico italiano: **Samuele Bersani**. Il cantautore bolognese fa tappa nella città adriatica col tour che prende il nome dal suo sesto album, "Caramella smog", e che ha debuttato in anteprima nazionale al Teatro Piermarini di Matelica. L'appuntamento con Bersani è quindi per il 29 marzo, per ascoltare sia i brani dell'ultimo album che i suoi vecchi successi, sempre molto amati dai fans.

A tre anni dall'ultimo tour con cui ha toccato le principali città della Penisola l'eterno ragazzone **Gianni Morandi** si ripresenta sulle scene con un concerto acustico in cui sarà accompagnato da due musicisti, Adriano Martino alla chitarra e Alessandro Gwis al pianoforte, e dalla voce di Francesco Camba. Il tour 2004 di Morandi, intitolato "L'amore che ci cambia la vita" si fermerà al Palasport di Jesi



I Pilobolus sono una delle più grandi compagnie di danza americana con influenze internazionali. Il loro nome è quello di un fungo amante del sole che si diffonde nelle aie e sui terreni da pascolo. Ma in questo caso Pilobolus è un tipo di danza altamente inusuale, che unisce humor e inventiva e che ha raggiunto ormai il ventinovesimo anno di evoluzione. Al Teatro Pergolesi di Jesi il 23 marzo.

l'11 marzo. Il concerto si svolgerà in due tempi, non mancheranno i brani storici del repertorio dell'artista che racconterà quarant'anni di attività tra musica, teatro, cinema e televisione.

Dopo tanti consigli per gli amanti della musica italiana vogliamo pensare anche a chi invece ha la passione per la danza. Vi segnaliamo che il nuovo atteso spettacolo di **Joaquin Córtes**, previsto per il 12 marzo al PalaRossini di Ancona sarà rinviato, poichè non è stato possibile avere a disposizione tutta l'imponente scenografia. Il tempo utile per il rimborso del biglietto è il 23 marzo.

"Civitanova danza tutto l'anno" presenta invece il 26 marzo Sheketak (Israele), con le coreografie di Danny



Rachom e Zahi Patish. Sheketak è una compagnia giovane fondata da Danny Rachom e Zahi Patish con la collaborazione di 5 attori-ballerini-musicisti e rappresenta una miscela di danza, rock e hip hop creata dal vivo dagli stessi ballerini sul palcoscenico. Una compagnia di giovani che riesce ad entusiasmare non solo i giovani!

Come al solito non ci dimentichiamo degli appassionati di teatro e ricordiamo che in giro per la regione non mancano mai le occasioni per assistere ad ottime rappresentazioni: questo mese una su tutte, al Teatro Pergolesi di Jesi "**La coscienza di Zeno**" il 9 e il 10 Marzo con la regia di Piero Maccarinelli e le scene di Bruno Buonincontri.

oroscopo

di Barbara Junko - Studio Hatena



ARIETE

AMORE: Avrete modo di soddisfare le vostre esigenze nel rapporto col partner, approfittatene.
LAVORO: Potreste essere soggetto di pettegolezzi, ma cercate di non dargli troppo peso.
SALUTE: Cercate di trovare una nuova fonte di energia, sia fisica che mentale.



TORO

AMORE: Potreste riuscire a prendervi una rivincita su qualcuno che in passato vi ha fatto soffrire.
LAVORO: Ricordate che a volte accontentarsi può essere controproducente.
SALUTE: Avete tensioni da scaricare, fate una bella corsa nel primo sole primaverile.



GEMELLI

AMORE: Non abbandonate il vostro lato frizzante, il vostro partner lo adora.
LAVORO: Un collega potrebbe infastidirti e creare qualche innocuo turbamento.
SALUTE: Potreste ancora risentire di qualche problema alle vie respiratorie.



CANCRO

AMORE: Un piccolo bisticcio potrebbe farvi venir voglia di un periodo di solitudine.
LAVORO: Ritroverai la voglia di fare, con immenso piacere anche di chi ti sta intorno.
SALUTE: Se l'inverno vi ha regalato qualche chilo di troppo, è tempo di...



LEONE

AMORE: Il partner potrebbe aver bisogno di aiuto per una questione familiare.
LAVORO: La sfera lavorativa va a gonfie vele, sarà prezioso l'aiuto di un collega.
SALUTE: La primavera per voi è energia pura.



VERGINE

AMORE: Possibili disagi con il partner e qualche malinteso per chi è alla ricerca di un amore.
LAVORO: Se le cose non vanno come volete provate a rivedere il vostro comportamento.
SALUTE: Siete un po' troppo irritabili questo mese, portate pazienza.



BILANCIA

AMORE: Il vostro partner apprezza molto la vostra dolcezza: fatelo sentire unico.
LAVORO: Sarete ricercati ed apprezzati e saprete trasmettere la vostra energia.
SALUTE: Non trascurate il corpo, sonno e una dieta equilibrata non devono mai mancare.



SCORPIONE

AMORE: Affascinanti e seducenti, ma dovrete rimandare una decisione che avete già preso.
LAVORO: La vostra grinta e la vostra determinazione troveranno finalmente il giusto riscontro.
SALUTE: Se vi sentite troppo spesso deboli basterà qualche ora di sonno in più.



SAGITTARIO

AMORE: Per i single è previsto un nuovo incontro che vi farà sognare molto.
LAVORO: Troppi stress in campo professionale in questo periodo, concentratevi sulle priorità.
SALUTE: L'arrivo della primavera potrebbe indebolirvi, assumete più vitamine.



CAPRICORNO

AMORE: Un vostro familiare vi irriterà. Comportatevi con più delicatezza per non ferire il partner.
LAVORO: Scarso entusiasmo e insofferenza nel lavoro. Troverete un equilibrio per proseguire.
SALUTE: Liberatevi dallo stress accumulato mediante una sana e liberatoria attività sportiva.



ACQUARIO

AMORE: Attenzione, una nuova, e falsa, amicizia potrebbe nuocere al vostro amore.
LAVORO: Buoni e proficui, invece, i nuovi incontri in campo professionale.
SALUTE: Le stelle di primavera sono tutte dalla vostra parte, fascino al massimo.



PESCI

AMORE: Sentirete il bisogno di sfogarvi, ma fate attenzione, potreste pentirvi di certe parole.
LAVORO: Sarete tentati di fare critiche ed aspri commenti a chi vi circonda.
SALUTE: Avete bisogno di più svago e contatto con la natura per ritrovare l'equilibrio.



Se volete mantenere inalterata **la fragranza degli aromi per cucinare** basterà conservarli nel frigorifero in un foglio di carta di giornale bagnato.

Se volete **travasare una pianta**, perché il suo vaso originale è troppo stretto, il consiglio è di non innaffiarla per qualche giorno, così la terra diventerà secca e le radici usciranno dal contenitore senza spezzarsi.



Per **sconfiggere l'acne** e ridurre le infiammazione dovute ai foruncoli, applicate due volte al giorno un impacco di mela cotta.

Se **il pompelmo è troppo aspro**, tagliatelo a metà e cospargetelo di sale grosso. Lasciate riposare per alcuni minuti, poi sciacquate via il sale, eliminate la buccia: in questo modo sarà sicuramente più dolce!



Dovete **confezionare un pacchetto** e all'ultimo momento vi accorgete di non avere più carta da regalo? Prendete la carta di alluminio per i cibi, avrete un pacchetto perfetto e scintillante.

Per premiare le sue
affezionate lettrici
Classe Donna
"volta pagina":
non più in edicola
ma direttamente a
casa tua!

inviaci la cartolina
di richiesta
per ricevere
**GRATIS
E SENZA
NESSUN
IMPEGNO**
il prossimo numero.

(promozione valida una singola volta
per gruppo familiare)



voglio ricevere a casa mia,
GRATIS E SENZA NESSUN IMPEGNO
il prossimo numero di Classe Donna.

Inviatemelo a:

NOME:

COGNOME:

INDIRIZZO:

CAP: CITTA':

PROV.

ai sensi della legge 675/96, autorizzo il trattamento
dei miei dati personali

FIRMA

0304

**invia questo coupon
in busta chiusa a:**

Gruppo Editoriale Marche
via Mazzini, 47/a
62012 Civitanova Marche (Mc)

regalo per un'amica

inviare **GRATIS E SENZA NESSUN IMPEGNO**
il prossimo numero di Classe Donna a:

NOME:

COGNOME:

INDIRIZZO:

CAP: CITTA':

PROV.

0304

**invia questo coupon
in busta chiusa a:**

Gruppo Editoriale Marche
via Mazzini, 47/a
62012 Civitanova Marche (Mc)

regalo per un'amica

inviare **GRATIS E SENZA NESSUN IMPEGNO**
il prossimo numero di Classe Donna a:

NOME:

COGNOME:

INDIRIZZO:

CAP: CITTA':

PROV.

0304

**invia questo coupon
in busta chiusa a:**

Gruppo Editoriale Marche
via Mazzini, 47/a
62012 Civitanova Marche (Mc)

INDIRIZZI

Pepol

Tel. 0733.811254
www.pepol.it

Antares

Centro estetico
V.lo C. da Fabriano
Macerata (Mc)
Tel. 0733.226785

Mobilcasa Rossi

S.S.: 78 km 31
Sarnano (Mc)
Tel. 0733.657207
Fax 0733.658251
Borgo Vittorio 46/a
(Zona San Pietro) Roma
Tel. 06.6879941

Centro Degradè Joelle

Tel. 0733.776956
www.degradejoelle.it

Alicestudio

Via Ischia I, 159
Grottammare (Ap)
Tel. e Fax 0735.594075
www.alicestudio.it
info@alicestudio.it

Pasticceria Cognigni

Via Solferino, 2
Porto San Giorgio (Ap)
Tel. 0734 679393
Fax 0734 685337
cognigni@yahoo.it

**Istituto di Bellezza
Roberta**

Cir.ne Le Grazie, 15
Porto Pot. Picena (Mc)
tel.0733.672428

Italcarta

Via G. Pirelli
Tel.0733.801108
Via Einaudi, 168
Tel.0733.829579
Civitanova Marche (Mc)
Zona ind.le Squartabue
Recanati (Mc)
Tel.071.7501506

**vuoi promuovere
il tuo esercizio
commerciale su
Classe Donna?**

0733 817543

NEL PROSSIMO
numero



SPECIALE CUCINA
primavera di sapori
nelle Marche: le nostre
migliori ricette

IN USCITA
ad aprile